



Comune di Cinto Caomaggiore

- Provincia di Venezia -

Piazza San Biagio n. 1 | Tel. 0421/209534-5 | Fax 0421/241030 | C.F. 83003710270 | P.I. 01961250279

RELAZIONE
DELLA GIUNTA COMUNALE
AL
**RENDICONTO DELLA GESTIONE
DELL'ESERCIZIO 2017**

Artt.151 e 231 D.lgs. 18 agosto 2000, n.267

Il rendiconto

Il rendiconto di gestione, che deve essere redatto al termine di ogni esercizio finanziario, va approvato applicando i principi derivanti dal Dlgs 118/2011. La funzione basilare del rendiconto è fornire, in una visione annuale della situazione contabile dell'ente, il punto esatto delle procedure amministrative, la valutazione dell'opera attuata, da cui ripartire per attivare la successiva linea di azione.

La semplice esposizione delle risultanze finanziarie dell'esercizio terminato si riferisce a un solo tratto temporale della gestione dell'ente (l'esercizio finanziario) e non soddisfa un'approfondita interpretazione dei fatti gestionali. Ragione per cui l'analisi del rendiconto di gestione, esponendo gli eventi più significativi, si estende attraverso la relazione della Giunta comunale, in modo da consentire una più agevole comprensione e una più consapevole impostazione dell'attività futura.

La relazione della Giunta sul rendiconto di gestione non ha solo la funzione di indicare gli atti amministrativi prodotti nell'anno, le opere pubbliche realizzate o il risultato di amministrazione conseguito, ma deve esporre molteplici informazioni e dinamiche, sostanziali per definire l'attività amministrativa svolta nel corso dell'esercizio finanziario terminato.

Il contenuto della relazione

Il contenuto minimale della relazione è indicato dall'articolo 11, comma 6, del Dlgs 118/2011, oltre che dai principi contabili applicati.

Nello specifico gli aspetti che comunque la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa, possono essere così riassunti:

- la descrizione delle opere pubbliche realizzate e/o in corso di realizzazione;
- le attività svolte dall'amministrazione comunale, ponendo la massima attenzione agli obiettivi raggiunti, rispetto al bilancio di previsione dello stesso esercizio finanziario;
- il risultato di amministrazione;
- l'andamento delle riscossioni derivanti dalle entrate tributarie ed extratributarie nell'esercizio finanziario;
- l'andamento della gestione della cassa;
- l'andamento della gestione in conto residui ed in conto competenza;
- le eventuali manovre finanziarie attuate nel corso dell'esercizio finanziario;
- analisi e interpretazione degli indici rilevanti dal piano degli indicatori.

Il piano degli indicatori

La relazione sul rendiconto di gestione deve rappresentare non solo il risultato di amministrazione dell'esercizio terminato, ma deve indicare soprattutto gli obiettivi raggiunti, in relazione a quelli prefissati in sede di bilancio di previsione.

A fronte di ciò, si ritiene di fondamentale importanza il piano degli indicatori, che forma parte integrante del rendiconto di gestione dall'esercizio 2017.

Gli indici riportati nel piano analizzano i risultati conseguiti nell'esercizio finanziario concluso ed evidenziano più aspetti sull'andamento gestionale dell'ente locale.

Il piano degli indicatori, parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio degli enti locali, è allegato al rendiconto di gestione.

I criteri di valutazione utilizzati

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione consiliare, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"(D.Lgs.118/11).

Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'importante adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- ✓ la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n.13 - Neutralità e imparzialità);
- ✓ il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. I dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n.14 - Pubblicità);
- ✓ il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

Il rendiconto nella contabilità armonizzata

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento.

Se, infatti, il DUP ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'Amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Allo stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare.

I documenti che sintetizzano tali dati, vanno pertanto attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, allo scopo di migliorare la performance dell'anno successivo.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più

L'applicazione alla rilevazione dei fatti gestionali del principio della competenza finanziaria potenziata ha cambiato i concetti di impegno e di accertamento e, di conseguenza, di residuo attivo e passivo.

L'introduzione del fondo pluriennale vincolato ha modificato le modalità di contabilizzazione delle spese in conto capitale e di alcune spese correnti ed ha modificato l'entità dei residui, che sono notevolmente diminuiti, nonché l'entità del risultato di amministrazione.

Con le nuove regole contabili infatti il risultato di amministrazione è esposto al netto del fondo pluriennale vincolato, destinato quest'ultimo a dare copertura agli impegni che sebbene assunti nell'esercizio o in quelli precedenti, sono stati imputati ad anni successivi, perché soltanto in questi si renderanno esigibili.

Si è modificata la scomposizione dell'avanzo di amministrazione che si distingue in fondi liberi, vincolati, accantonati, destinati a spese in conto capitale.

La quota vincolata del risultato di amministrazione è distinta a sua volta in vincoli derivanti dalla legge, dai principi contabili, da trasferimenti e in vincoli attribuiti dall'ente; la quota accantonata è costituita dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, al fondo rischi, ecc.; la quota destinata a investimenti è costituita da entrate in conto capitale senza vincoli di destinazione, non spese. La quota libera dell'avanzo di amministrazione può essere utilizzata solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota di avanzo accantonata e/o vincolata invece, calcolata in via presuntiva già in occasione della predisposizione del bilancio, può essere applicata anche in esercizio provvisorio e prima dell'approvazione del rendiconto, per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, sulla scorta di documentata relazione, al fine di non causare danno all'Ente.

Sempre in sede di rendiconto va ricalcolato il fondo crediti di dubbia esigibilità con modalità di calcolo diverse da quelle che vengono utilizzate in sede di bilancio e va accantonata una quota di avanzo di amministrazione pari all'intero importo risultante dal suddetto calcolo.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

- Il Conto del Bilancio
- Lo Stato Patrimoniale
- Il Conto Economico
- La relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;

Al Rendiconto sono inoltre allegati i seguenti documenti:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti

imputati agli esercizi successivi;

g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;

h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;

i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;

j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;

k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;

m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;

n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;

o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;

p) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Sono inoltre allegati:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;

- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;

- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

I risultati raggiunti

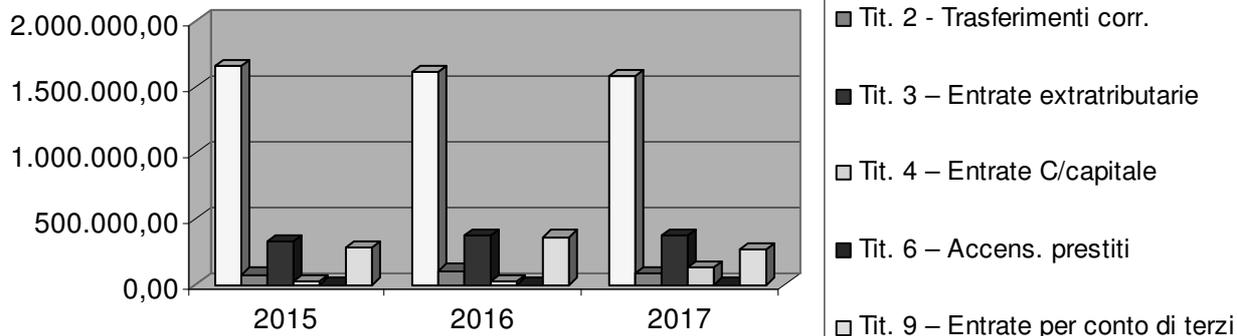
I risultati finali della gestione 2017 sotto l'aspetto finanziario, sono i seguenti:

PARTE ENTRATA	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti al 31/12/2017	% di realizzazione delle entrate sulle previsioni
Tit. 1 – Entrate di natura tributaria contributiva e perequativa	1.577.400,00	1.604.846,00	1.586.841,69	98,88
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	114.060,00	120.393,00	84.241,40	69,97
Tit. 3 – Entrate extratributarie	260.860,00	356.588,00	369.326,56	103,57
Tit. 4 – Entrate in conto capitale	221.550,00	211.769,87	133.524,74	63,05
Tit. 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie		0	0	
Tit. 6 – Accensione di prestiti		0	0	
Tit. 7 – Anticipazioni da istituto tesoreria		0	0	
Tit. 9 – Entrate per conto di terzi	873.000,00	873.000,00	263.079,77	30,14
Avanzo 2016 applicato al bilancio 2017	0,00	80.884,37	80.884,37	100,00
FPV Vincolato (per spesa correte)	42.345,50	48.012,63	48.012,63	100,00
FPV Vincolato (per spesa c/capitale)	192.596,91	202.896,91	202.896,91	100,00
TOTALE	3.281.812,41	3.498.390,78	2.768.808,07	

Nei prospetti precedenti si è tenuto conto anche del fondo pluriennale vincolato in entrata e in spesa, poiché è il saldo contabile che permette di mantenere gli equilibri di bilancio nei diversi esercizi in relazione alle entrate già accertate che finanziano spese con imputazione contabile da spostare in esercizi successivi.

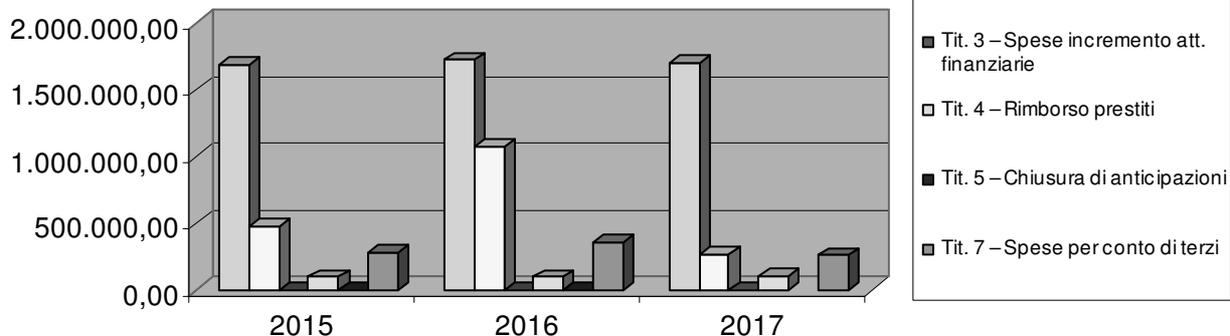
	ANDAMENTO ENTRATE NEL TRIENNIO		
	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Tit. 1 – Entrate tributarie	1.654.033,47	1.609.095,55	1.586.841,69
Tit. 2 - Trasferimenti corr.	75.987,05	109.311,76	84.241,40
Tit. 3 – Entrate extratributarie	328.921,81	376.395,37	369.326,56
Tit. 4 – Entrate C/capitale	21.300,81	21.795,44	133.524,74
Tit. 5 – Entrate da riduz. attività finanziarie	2.279,00	0,00	0,00
Tit. 6 – Accens. prestiti	0	292,62	0,00
Tit. 7 – Anticipaz. tesoreria	0	0	0,00
Tit. 9 – Entrate per conto di terzi	280.265,69	362.252,93	263.079,77

Andamento entrate nel triennio 2015/2017



ANDAMENTO SPESE NEL TRIENNIO			
	ANNO	ANNO	ANNO
	2015	2016	2017
Tit. 1 – Spese correnti	1.679.450,54	1.721.257,77	1.704.231,02
Tit. 2 – Spese in conto capitale	482.655,84	1.070.501,96	274.044,31
Tit. 3 – Spese incremento att. finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. 4 – Rimborso prestiti	98.456,80	98.426,56	102.933,89
Tit. 5 – Chiusura di anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 – Spese per conto di terzi	280.265,69	362.252,93	263.079,77

Andamento spese nel triennio 2015/2017

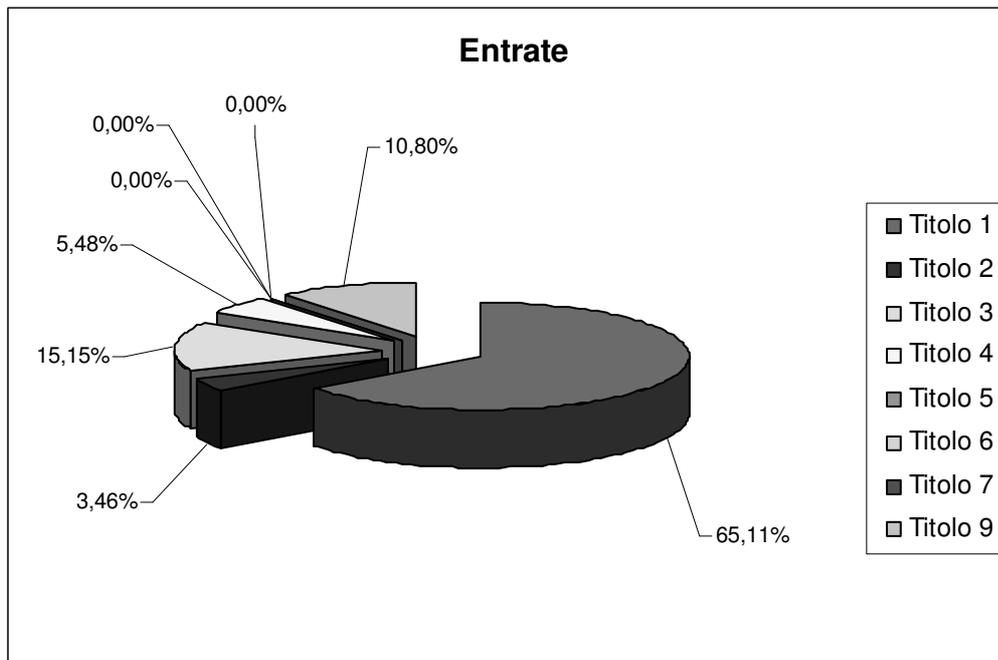


La composizione percentuale delle voci del bilancio è la seguente:

Entrate accertate al 31/12/2017:

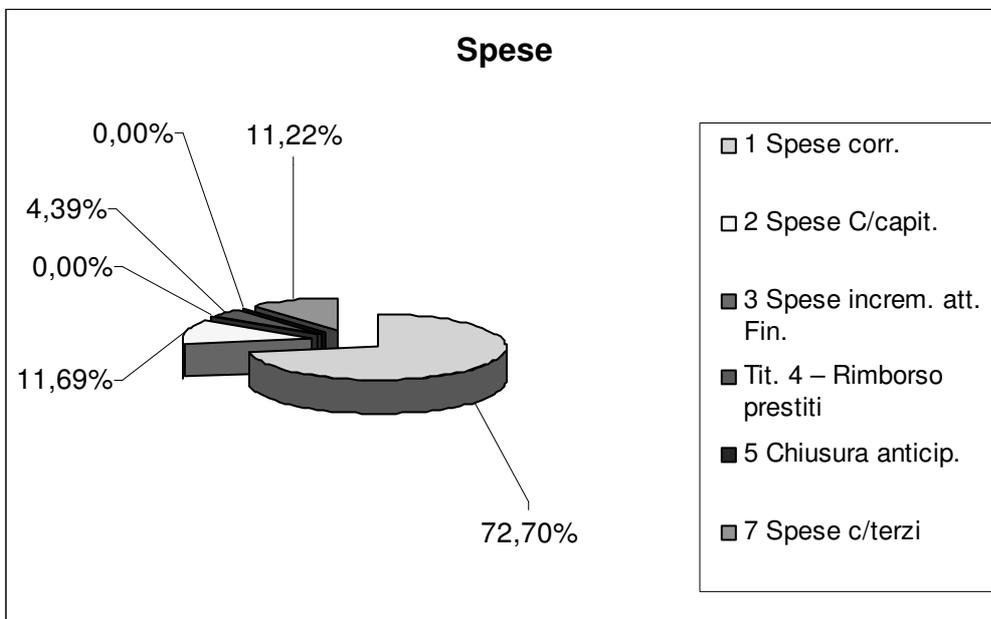
ENTRATE ACCERTATE AL
31/12/2017

Titolo	Importo	%
Titolo 1	1.586.841,69	65,11
Titolo 2	84.241,40	3,46
Titolo 3	369.326,56	15,15
Titolo 4	133.524,74	5,48
Titolo 5	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00
Titolo 9	263.079,77	10,80
Totale	2.437.014,16	100,00



SPESE IMPEGNATE AL 31/12/2017

Titolo	Importo	%
1 Spese corr.	1.704.231,02	72,70
2 Spese C/capit.	274.044,31	11,69
3 Spese increm. att. Fin.	0,00	0,00
Tit. 4 – Rimborso prestiti	102.933,89	4,39
5 Chiusura anticip.	0,00	0,00
7 Spese c/terzi	263.079,77	11,22
Totale	2.344.288,99	100,00



Il conto del bilancio

Il rendiconto è composto dal conto del bilancio, dal conto economico e dallo stato patrimoniale.

Il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria sulla scorta del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata.

Anche con la nuova contabilità la contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione del risultato della gestione finanziaria.

Il conto economico rappresenta le utilità economiche acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari.

Lo stato patrimoniale rileva in particolare le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione.

Il risultato di amministrazione 2017 ammonta a complessivi euro 604.088,05.

Tale risultato è fortemente influenzato dall'introduzione della nuova contabilità armonizzata. Questo processo comporta infatti una diversa modalità di imputazione degli impegni di spesa e degli accertamenti di entrata, avvicinando i primi alla gestione di cassa ed i secondi alla competenza economica. Poiché le spese vanno imputate all'esercizio in cui sono esigibili e le entrate all'esercizio in cui matura il credito, accade che le spese a carico di un esercizio vadano reimputate all'esercizio successivo mediante il fondo pluriennale vincolato e le entrate di competenza di un esercizio aumentino avendo come contropartita in spesa il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Questo meccanismo, completamente diverso da quello che regolava la contabilità precedente, influenza in modo determinante il risultato di amministrazione.

Descrizione	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 1° gennaio			678.988,20
Riscossioni	249.540,26	2.099.137,85	2.348.678,11
Pagamenti	392.434,27	1.925.585,61	2.318.019,88
Fondo di cassa al 31 dicembre			709.646,43
Residui attivi	170.182,61	337.876,31	508.058,92
Residui passivi	74.681,33	418.703,38	493.384,71
Fondo pluriennale vincolato per spese in correnti			51.350,78
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			68.881,81
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017			604.088,05

Il risultato di cui sopra, viene scomposto nelle voci seguenti secondo l'articolazione richiesta dai principi contabili:

		GESTIONE RESIDUI	COMPETENZA
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2017	604.088,05	317.104,84	286.983,21
PARTE VINCOLATA	129.808,48	111.389,53	18.418,95
FONDI VINCOLATI DA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI	101.803,51	93.177,21	8.626,30
a) Avanzo vincolato per spese di personale			
Totale	0,00	0,00	0,00
a) Avanzo vincolato per principi contabili			
770 PAT	10.230,79	10.230,79	
12593 PAT	79.707,59	79.707,59	
4401 PAT	7.681,64		7.681,64
360 DIRITTI DI ROGITO SEGRETARIO 2016	3.238,83	3.238,83	
360 DIRITTI DI ROGITO SEGRETARIO 2017	944,66		944,66
Totale	101.803,51	93.177,21	8.626,30
VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE	27.712,32	18.212,32	9.500,00
10538 Interventi impianti tecnologici acqua sanitaria scuola	18.212,32	18.212,32	
9691 Videosorveglianza - contributo	9.500,00		9.500,00
VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	0,00	0,00	0,00
VINCOLI DA MUTUI	292,65	0,00	292,65
3627 Mutuo	292,65		292,65
FONDI DI FINANZIAMENTO DI SPESE C/CAPITALE cioè entrate inc c/cap senza vincoli di specifica destinazione che non hanno ancora finanziato spese di investimento	79.328,02	11.505,86	67.822,16
a) Avanzo proveniente da Proventi per permessi di costruire	65.146,73	0,00	65.146,73
Incassi permessi da costruire non impegnati c/competenza e conto residui	65.146,73		65.146,73
a) Avanzo vincolato per chiese	5.090,50	4.265,07	825,43
12595 Fondo per interventi su chiese	5.090,50	4.265,07	825,43
c) Avanzo proveniente da Contributi Stato, Regione, Provincia, 10% alienazione, alienazione	9.090,79	7.240,79	1.850,00
2525 Alienazione Terreno Parrocchia	1.850,00		1.850,00
cap. vari Insussistenze di opere	7.240,79	7.240,79	
QUOTA ACCANTONATA	274.563,10	165.129,17	109.433,93
a) Fondo Crediti Dubbia Esigibilità			
fcde	244.000,00	158.360,25	85.639,75
Totale	244.000,00	158.360,25	85.639,75
b) fondo indennità di fine mandato			
cap. 10 Indennità 2017	1.952,10		1.952,10
Indennità 2016	1.952,10	1.952,10	
Indennità 2015	1.952,10	1.952,10	
Indennità 2014	1.166,00	1.166,00	

Totale		7.022,30	5.070,20	1.952,10
b) fondo contenzioso - rischi				
Totale		15.000,00		15.000,00
b) fondo arretrati contrattuali				
arretrati contrattuali 2016		1.698,72	1.698,72	
arretrati contrattuali 2017		6.842,08		6.842,08
Totale		8.540,80	1.698,72	6.842,08
FONDI NON VINCOLATI		120.388,45	29.080,28	91.308,17

I **fondi accantonati** comprendono gli accantonamenti per passività potenziali (fondo spese e rischi) e il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tali quote sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

In tale voce sono ricompresi:

- Fondo spese per indennità di fine mandato al Sindaco –
In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i) è stato costituito apposito "Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco" per un importo di € 7.022,30 -
- Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) -
Quest'ultima voce è particolarmente importante, non solo perché prevista dalla legge, ma soprattutto per garantire la preservazione degli equilibri finanziari degli enti. Infatti, con l'adozione delle nuove regole di accertamento delle entrate, alcune voci, in precedenza accertate per cassa, sono ora iscritte in bilancio sulla base della semplice notifica o della definitività di provvedimenti, per importi superiori a quelli storicamente incassabili. In tale modo un insufficiente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità potrebbe far "spendere" entrate di difficile esazione. In sede di definizione della composizione del fondo alla data del 31/12/2017 si è ritenuto opportuno accantonare importi superiori all'importo minimo del fondo previsto dal principio contabile come dettagliatamente indicato nel prospetto relativo alla composizione dell'accantonamento al fondo crediti allegato al rendiconto 2017 per complessivi € 244.000,00.-.
- Fondo spese e rischi futuri –
Fondo per i rinnovi contrattuali, le cui obbligazioni giuridiche sono perfezionate solo al momento di formalizzazione dell'accordo per complessivi € 8.540,80.-.
Fondo rischi è stato accantonato in via prudenziale sulla base della ricognizione delle spese legali.

Costituiscono **quota vincolata del risultato di amministrazione** le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

I **fondi destinati agli investimenti** sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Relativamente alla **quota libera** dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, la stessa può essere utilizzata con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate

in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Gestione di competenza

PARTE CORRENTE

Equilibrio bilancio corrente		Stanziamen- ti finali	Accertamenti e Impegni
(Competenza)			
Entrate			
Tributi (Tit. 1/E)	(+)	1.604.846,00	1.586.841,69
Trasferimenti correnti (Tit. 2/E)	(+)	120.393,00	84.241,40
Extratributarie (Tit. 3/E)	(+)	356.588,00	369.326,56
Entrate correnti che finanziano	(-)	87.714,99	53.627,24
Risorse Ordinarie		1.994.112,01	1.986.782,41
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	48.012,63	48.012,63
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	41.822,05	41.822,05
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0	0
Accensione di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0	0
Risorse Straordinarie		89.834,68	89.834,68
TOTALE		2.083.946,69	2.076.617,09
Uscite			
Spese Correnti (Tit. 1/U)	(+)	1.980.246,69	1.704.231,02
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	0	0
Rimborso di prestiti (Tit. 4/U)	(+)	103.700,00	102.933,89
Impegni Ordinari		2.083.946,69	1.807.164,91
FPV stanziato a bilancio corrente (FPV/U)	(+)	0,00	51.350,78
Disvanzo applicato a bilancio corrente	(+)		
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0	0
Impegni Straordinari		0,00	51.350,78
TOTALE		2.083.946,69	1.858.515,69
Risultato			
Entrate bilancio corrente	(+)	2.083.946,69	2.076.617,09
Uscite bilancio corrente	(-)	2.083.946,69	1.858.515,69
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	218.101,40

PARTE CAPITALE

Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)		Stanziamanti	Accertamenti e
		finali	Impegni
Entrate			
Entrate in conto capitale (Tit. 4/E)	(+)	211.769,87	133.524,74
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	0	0
Risorse Ordinarie		211.769,87	133.524,74
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	202.896,91	202.896,91
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	39.062,32	39.062,32
Entrate correnti che finanziano	(+)	87.714,99	53.627,24
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit. 5/E)	(+)	0,00	0,00
Entrate per rid. Att. Finanz. assimilabili a movim. di fondi	(-)	0	0
Entrate per accensione di prestiti (Tit. 6/E)	(+)	0	0
Accensione di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0	0
Risorse Straordinarie		329.674,22	295.586,47
TOTALE		541.444,09	429.111,21
Uscite			
Spese in conto capitale (Tit. 2/U)	(+)	541.444,09	274.044,31
Spese correnti assimilabili a spesa corrente	(-)		0,00
Impegni Ordinari		541.444,09	274.044,31
FPV stanziato a bilancio investimenti (FPV/U)	(+)	0,00	68.881,81
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0	0
Spese per incr. Att. Fin. assimilabili a movimento di fondi		0	0
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0,00	0,00
Impegni Straordinari		0,00	68.881,81
TOTALE		541.444,09	342.926,12
Risultato			
Entrate bilancio investimenti	(+)	541.444,09	429.111,21
Uscite bilancio investimenti	(-)	541.444,09	342.926,12
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	86.185,09

RISULTATO DELLE GESTIONE DI COMPETENZA: 218.101,40 + 86.185,09 = 304.286,49
--

RISULTATO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI			
	Residui	Segno	Importo
Residui attivi	Saldo minori e maggiori Residui attivi	-	9.503,67
Residui passivi	Minori residui passivi	+	41.716,69
Avanzo 2016 non applicato al 2017		+	267.588,54
	TOTALE		299.801,56

Riepilogo:

Risultato della gestione della competenza		+	223.402,12
Risultato della gestione dei residui		+	32.213,02
Avanzo 2016 non applicato al bilancio 2017		+	267.588,54
Avanzo 2016 applicato		+	80.884,37
AVANZO DISPONIBILE AL 31.12.2017			604.088,05

Il risultato della gestione di competenza, non compresa la quota di avanzo applicata al bilancio ed utilizzata, concorre a formare l'avanzo per euro 80.884,37, il risultato della gestione dei residui ammonta ad euro 32.213,02, la quota di avanzo 2016 non utilizzata nel bilancio 2017 è di € 267.588,54, di cui liberi € 120.388,45.

La gestione di competenza comprende il risultato della parte corrente del bilancio per euro 218.101,40 ed il risultato della parte investimenti per euro 86.185,09. Si ricorda che l'ammontare del Fondo Crediti di dubbia Esigibilità accantonato nell'anno corrente è stato di € 85.639,75.

La gestione dei residui porta ad un risultato differenziale positivo pari ad euro 32.213,02 derivante dalla differenza tra minori residui attivi per euro 9.523,67, maggiori residui attivi per € 20,00 e minori residui passivi per euro 41.716,69.

L'importo dell'avanzo deriva, per la quota più consistente, dall'avanzo 2016 non applicato al bilancio (€ 267.588,54) e dal risultato della gestione 2017 pari a € 223.402,12.

Le principali voci che hanno concorso a determinare nell'importo appena riportato il risultato della gestione di competenza sono:

- € 85.639,75,00 stanziamento del capitolo 8880 "fondo crediti di dubbia e difficile esazione" stanziamento per definizione non impegnabile e confluito nella quota accantonata;
- circa 8.300,00 accantonati a fondo di riserva e non prelevati;
- circa € 11.000,00 sui capitoli dedicati alle utenze in seguito ai saldi derivanti dalla gestione calore. Al fine di un controllo di gestione più puntuale, il settore Finanziario ha provveduto a suddividere per centri di costo/capitoli, collegati ai contatori, le singole utenze.
- circa € 12.000,00 di economie di spesa legati ai capitoli delle manutenzioni, come per esempio del servizio cimiteriale (€ 2.755,00) in seguito all'attivazione e esecuzione del servizio di gestione e manutenzione dello stesso, mantenimento di strade, funzionamento scuole, impegnate a seconda delle reali necessità.
- € 3.500,00 stanziamenti di entrata e di spesa capitoli 2000 e 8200 legati a maggiori entrate e economie dell'iva delle gestioni commerciali;
- circa € 9.900,00 di economie al capitolo dedicato al trasferimento dei rimborsi e spese per la

convenzione associata del servizio sociale, in seguito all'andamento del servizio assistenza domiciliare e alle rette delle case di riposo degli assistiti;

- circa € 6.000,00 legati a economie riferiti spese sul personale (€ 3.500,00) e permessi degli amministratori a seconda dell'effettivo utilizzo (€ 2.400,00);
- circa € 30.000,00 di economie di spesa di investimento finanziate con entrate correnti che saranno rifinanziate nel corso del 2018, come per esempio 8.000,00 di incarichi per progettazione, 9.500,00€ quale compartecipazione del Comune di Cinto Caomaggiore al progetto di videosorveglianza in convenzione con la Polizia Intercomunale, 5.000,00 € per lavori sul cimitero, 5.000,00€ per l'intervento di "Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico del paesaggio rurale lungo l'itinerario GiraLemene nel territorio di Cinto Caomaggiore";
- altri capitoli di cui anche dettagliatamente elencati nel prospetto precedente, legati ai vincoli dell'avanzo.

Nel complesso, le economie di spese e le maggiori entrate che concorrono alla formazione del risultato della gestione di competenza sono pari a circa 7,60 % rispetto alle spese correnti. Oltre all'avanzo fisiologico dell'Ente, la gestione 2017 è stata improntata ad obiettivi di razionalizzazione e gestione oculata della spesa, cercando di creare dei margini per un avanzo di amministrazione che potrà esser impiegato negli anni futuri, in vista degli spazi che l'Ente ha ceduto nel corso del 2017 e che beneficerà nel 2018 e 2019.

Se andiamo ad analizzare per macroaggregato le economie di spesa e/o le minori uscite impegnate rispetto allo stanziamento assestato, rileviamo che:

Macroaggregato 1 – redditi da lavoro dipendente – € 22,99.

Macroaggregato 2 – imposte e tasse – euro 724,21.

Macroaggregato 3 – acquisto di beni e servizi – euro 97.260,48. Le economie sono dovute a corrispondenti economie dal lato entrate come i trasferimenti per referendum ed elezioni, per gli interventi a favore di soggetti a rischio di esclusione sociale (€ 21.000,00), progetti per pubblica utilità (€ 10.000,00). Le altre economie derivano da risparmi su capitoli di utenze e manutenzione più in alto specificate.

Macroaggregato 4 – trasferimenti correnti – euro 30.912,94. La maggior parte delle economie lato spesa sono bilanciate da corrispondenti minori entrate riferite ai contributi che finanziano i singoli ambiti di spesa (fondo per le abitazioni, assegno regionale per non abbienti...). Su questo macroaggregato è registrata l'economia sul capitolo relativo alla Convenzione per la gestione associata del sociale (€ 9.943,60).

Macroaggregato 7 – interessi passivi – euro 253,47 Economie da arrotondamenti;

Macroaggregato 9 – rimborsi e poste correttive delle entrate – euro 1.100,00, trattasi di economie su rimborsi e restituzioni di tributi e/o altre entrate.

Macroaggregato 10 – altre spese correnti – euro 145.741,58. Comprende i fondi non impegnabili (fondo crediti di dubbia esigibilità, accantonamento copertura perdite partecipate), gli importi non utilizzati del fondo di riserva (8.318,61), il fondo pluriennale vincolato per spese correnti reimputato nel 2018.

Le economie di spesa relative alle voci d'investimento, derivano invece dalla mancata realizzazione della voce di finanziamento corrispondente, oppure dalla volontà di crearsi dei margini per la prossima applicazione dell'avanzo di amministrazione 2017.

Per quanto riguarda le entrate correnti si rileva che:

- minori entrate si registrano al titolo primo – entrate tributarie – per euro 18.004,31 dovute in particolare a: minori entrate di IMU per 20.000,00, a seconda degli incassi ricevuti fino alla data di chiusura del riaccertamento, e Fondo di Solidarietà per 2.808,86, accertato sulla base delle risultanze ministeriali.
- il titolo secondo – entrate da trasferimenti – nel complesso registra minori entrate per 36.151,60 euro. La maggior parte delle minori entrate trova contropartita in una minor spesa come per esempio per il 5 per mille, fornitura libri di testo, progetti di pubblica utilità, trasferimenti per rischio di esclusione sociale. Nel saldo sono da rilevare anche delle maggiori entrate non previste per altri trasferimenti dello stato accertati sulla base delle risultanze ministeriali (€ 2.942,92).
- il titolo terzo – entrate extratributarie – registra complessivamente minori entrate per 12.738,56 dovute alla sommatoria di maggiori e minori entrate tra diverse voci. I movimenti principali riguardano: maggiori entrate per centri sportivi, fitti da terreni, diritti di segreteria su autorizzazioni, concessioni e certificazioni edilizie, sanzioni amministrative servizio di polizia associato in seguito all'accertamento di ruoli che trova contropartita in spesa nel Fondo Crediti di Dubbia esigibilità e delle sanzioni codice della strada a tutela della sicurezza sul territorio (€ 35.887,49). La maggior parte delle minori entrate trova una minore spesa anche nella parte spesa come rimborso spese per assicurazioni e spese per elezioni.

Il fondo pluriennale vincolato per spese correnti ammonta al 31.12.2017 ad euro 51.350,78.

Il risultato della parte investimenti è pari ad euro 86.185,09, dovuto soprattutto all'accantonamento degli incassi nel 2017 dei permessi di costruire non impegnati pari a 65.146,73€, al fine di applicarli nei prossimi esercizi.

Il fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ammonta al 31.12.2017 ad euro 68.881,81.

Gestione di cassa

Oltre che in termini di competenza, i risultati del rendiconto di gestione vanno proposti anche in termini di cassa.

Nelle tabelle successive si riportano i dati in questione.

Confronto tra competenza e cassa (Rendiconto)		Accertamenti e Impegni	Riscossioni e Pagamenti
Entrate			
Tributi	(+)	1.586.841,69	1.518.877,81
Trasferimenti correnti	(+)	84.241,40	84.641,39
Extratributarie	(+)	369.326,56	360.657,27
Entrate in conto capitale	(+)	133.524,74	119.683,53
Riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Accensione di prestiti	(+)	0	0,00
Anticipazioni da tesoriere / cassiere	(+)	0	0,00
Entrate C/terzi e partite di giro		263.079,77	264.818,11
Somma		2.437.014,16	2.348.678,11
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	250.909,54	-
Avanzo applicato in entrata	(+)	80.884,37	-
Parziale		331.793,91	-
Fondo cassa iniziale	(+)	-	678.988,20
TOTALE		2.768.808,07	3.027.666,31
Uscite			
Correnti	(+)	1.704.231,02	1.554.859,02
In conto capitale	(+)	274.044,31	404.183,03
Incremento attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	102.933,89	102.935,89
Chiusura anticipazioni da tesoriere / cassiere	(+)	0	0
Spese C/terzi e partite di giro	(+)	263.079,77	256.041,94
Parziale		2.344.288,99	2.318.019,88
FPV stanziato in uscita (FPV/U)	(+)	120.232,59	-
Disavanzo applicato in uscita	(+)	0	-
TOTALE		2.464.521,58	2.318.019,88
Risultato			
Totale entrate	(+)	2.768.808,07	
Totale uscite	(-)	2.464.521,58	
Risultato di competenza		304.286,49	
Fondo di cassa finale			709.646,43

Le entrate correnti

Le entrate correnti e di parte capitale 2017 non presentano grandi scostamenti nel confronto tra previsioni iniziali ed assestate; la massima variazione rispetto allo stanziamento iniziale ha riguardato il titolo II e III delle entrate, a seguito dell'adeguamento agli incassi delle concessioni cimiteriali e dell'accertamento entro l'anno di ruoli coattivi relativi a sanzioni codice delle strada.

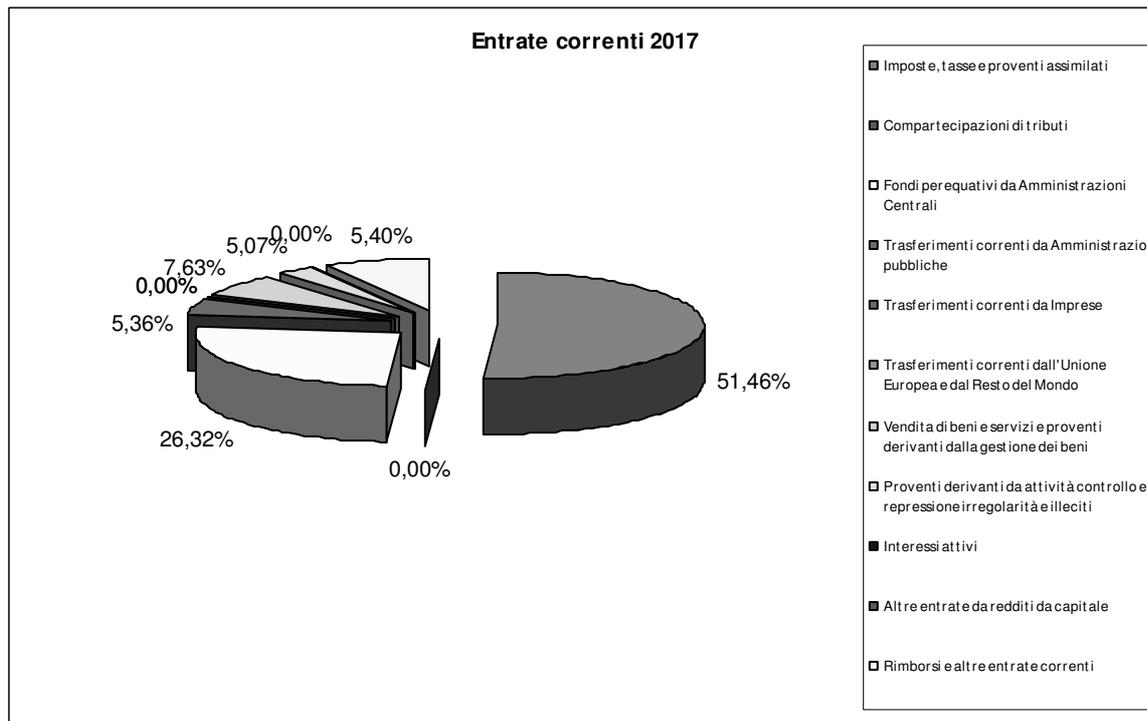
Per quanto riguarda la percentuale di realizzazione, intesa come importi accertati sul totale stanziamento assestate, in genere, risulta elevata ad eccezione del titolo IV per le motivazioni precedentemente riportate.

La tabella sottostante riporta i dati a livello di titolo di tutte le entrate.

titolo	stanziamento iniziale	stanziamento assestate	accertato	incassi comp.	var stanziamento iniziale e assestate	% accertato su assestate
1	1.577.400,00	1.604.846,00	1.586.841,69	1.375.363,21	1,71%	98,88%
2	114.060,00	120.393,00	84.241,40	66.726,05	5,26%	69,97%
3	260.860,00	356.588,00	369.326,56	280.968,21	26,85%	103,57%
4	221.550,00	211.769,87	133.524,74	119.683,53	-4,62%	63,05%
6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	100,00%
9	873.000,00	873.000,00	263.079,77	256.396,85	0,00%	30,14%
totale	3.046.870,00	3.166.596,87	2.437.014,16	2.099.137,85	3,78%	76,96%

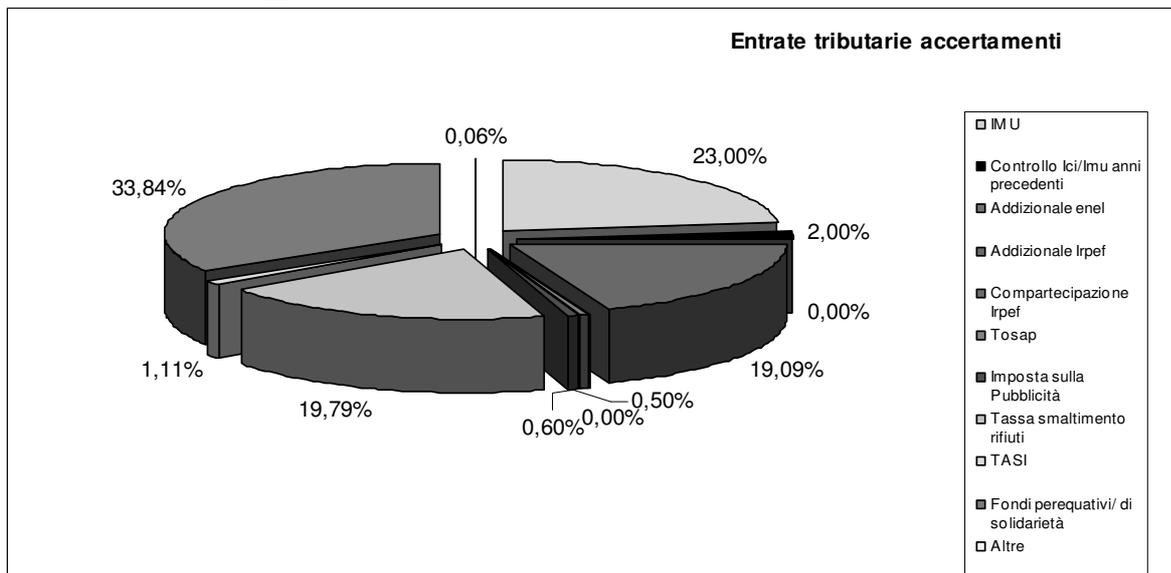
Nelle tabelle sottostanti per le entrate correnti (titoli 1,2,3) si propone un'analisi più dettagliata a livello tipologia d'entrata, con l'indicazione della percentuale d'incidenza della singola voce sul totale di stanziamento oltre che, sempre a livello di tipologia, della suddivisione percentuale delle entrate riscosse.

Le entrate correnti accertate del 2017	importo	%
Imposte, tasse e proventi assimilati	1.049.905,55	51,46
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	536.936,14	26,32
totale	1.586.841,69	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	109.311,76	5,36
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal F	0,00	0,00
totale	84.241,40	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla	155.695,63	7,63
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repres	103.523,72	5,07
Interessi attivi	0,15	0,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	110.107,06	5,40
totale	369.326,56	
Totale complessivo	2.040.409,65	101,23



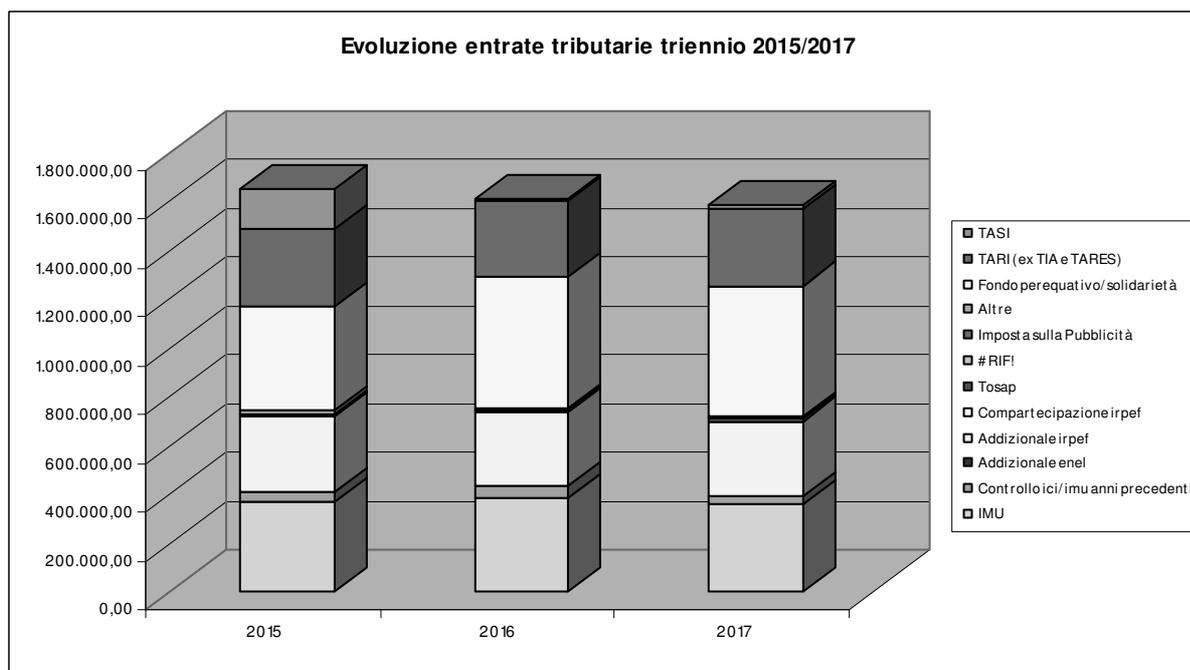
Analizzando ancora più in dettaglio le diverse voci d'entrata, si riportano nelle tabelle sottostanti, le scomposizioni a livello di titolo e categoria oltre ad un raffronto temporale delle poste in questione esteso al triennio 2015/2017.

COMPOSIZIONE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE AL 31/12/2017		
	Importi	%
IMU	365.000,00	23,00
Controllo Ici/Imu anni precedenti	31.777,76	2,00
Addizionale enel	0,00	0,00
Addizionale Irpef	303.000,00	19,09
Compartecipazione Irpef	0,00	0,00
Tosap	9.597,53	0,60
Imposta sulla Pubblicità	7.959,77	0,50
Tassa smaltimento rifiuti	314.000,00	19,79
TASI	17.545,79	1,11
Fondi perequativi/ di solidarietà	536.936,14	33,84
Altre	1.024,70	0,06
Totale titolo I°	1.586.841,69	100,00



EVOLUZIONE ENTRATE TRIBUTARIE NEL TRIENNIO 2015/2017

	2015	%	2016	%	2017	%
IMU	368.091,25	22,25	383.671,29	23,84	365.000,00	23,00
Controllo icip/Imu anni precedenti	43.853,93	2,65	48.020,37	2,98	31.777,76	2,00
Addizionale enel	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Addizionale irpef	310.000,00	18,74	303.000,00	18,83	303.000,00	19,09
Compartecipazione irpef	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tosap	0,00	0,00	8.235,93	0,51	9.597,53	0,60
Imposta sulla Pubblicità	8.677,37	0,52	8.000,00	0,50	7.959,77	0,50
TARI (ex TIA e TARES)	320.932,23	19,40	307.000,00	19,08	314.000,00	19,79
Altre	11.332,96	0,69	5.616,13	0,35	1.024,70	0,06
TASI	167.095,97	10,10	9.788,27	0,61	17.545,79	1,11
Fondo perequativo/solidarietà	424.049,76	25,64	535.763,56	33,30	536.936,14	33,84
Totale titolo I°	1.654.033,47	100,00	1.609.095,55	100,00	1.586.841,69	100,00



L'analisi dell'andamento triennale delle diverse poste d'entrata se da un lato è utile al fine di

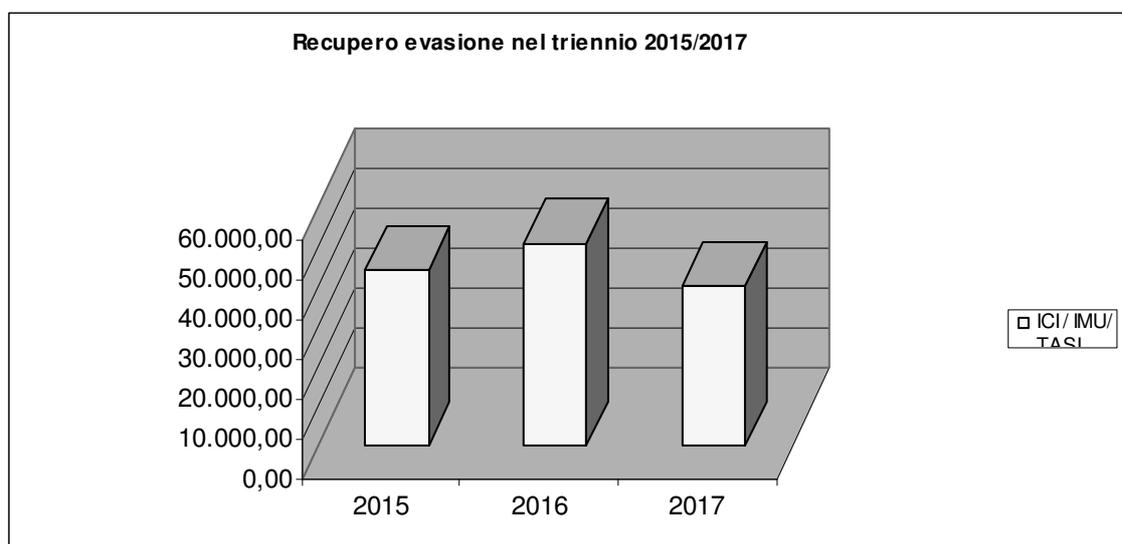
comprendere il trend storico delle risorse a disposizione dell'ente, dall'altro, specie per quanto concerne le entrate tributarie, risente delle continue modifiche apportate dal legislatore alle disposizioni in materia di tassazione immobiliare locale, con conseguente riflesso negli importi finali registrati in termini di accertamenti.

In questo senso, il raffronto triennale dei dati risulta influenzato dalla presenza fino al 2015 della TASI sulla prima abitazione che pesava per poco meno del 10% sul totale entrate del titolo 1. L'abolizione di tale tributo per l'abitazione principale dal 2016 ha influenzato le percentuali riferite al fondo comunale di solidarietà, in quanto la TASI è stata rimborsata dallo Stato, sotto forma di trasferimento compensativo, producendo un incremento dello stesso fondo di solidarietà.

La differenza della risorsa aggiuntiva comunale deriva dalle modifiche di aliquota deliberate e dalle stime di gettito di tale tributo sul sito del Portale del federalismo sulla scorsa dei redditi anno di imposta 2013.

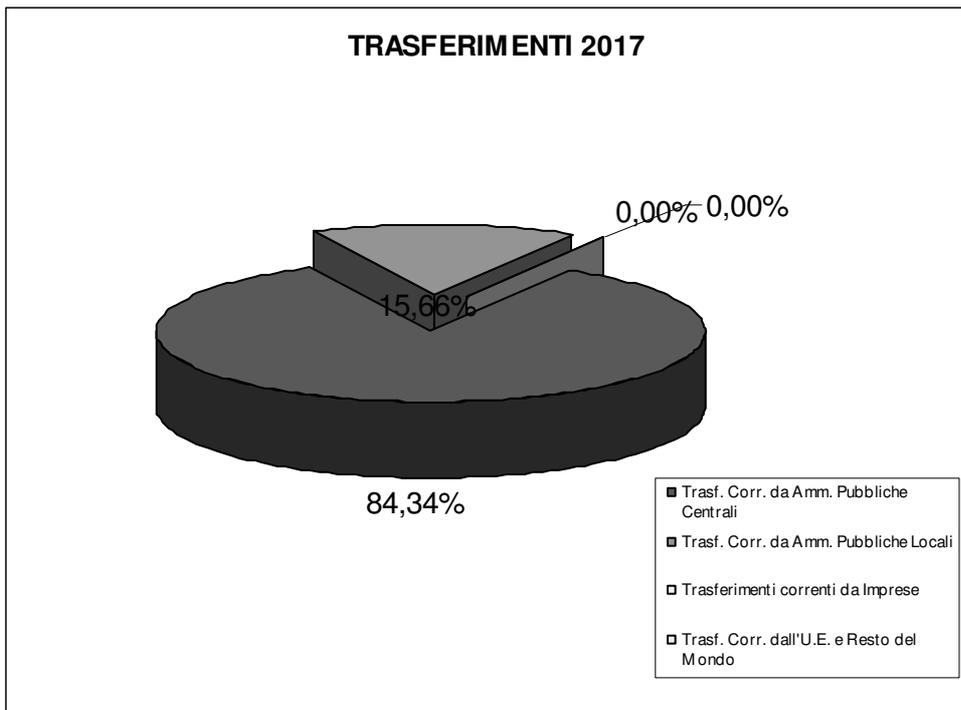
Presentano invece un andamento piuttosto stabile le entrate TOSAP, imposta sulla pubblicità e TARI.

Recupero evasione nel triennio 2015/2017			
	2015	2016	2017
ICI / IMU / TASI	43.853,93	50.684,63	40.140,13



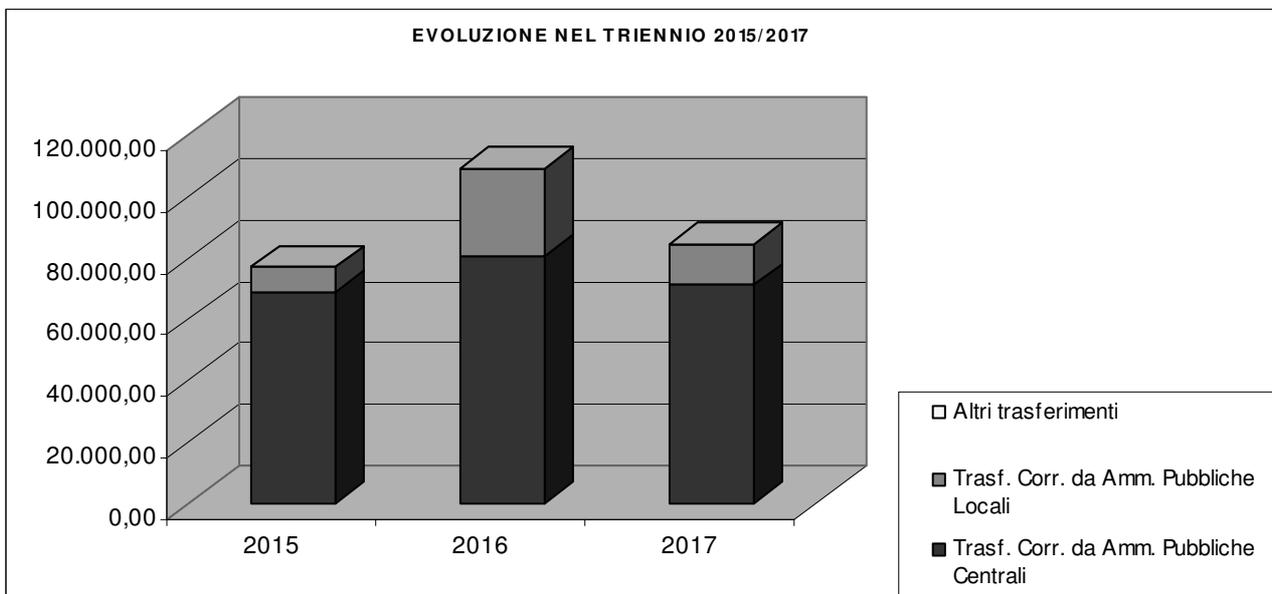
Un commento a parte va riservato al dato riferito al recupero evasione tributaria: l'importo consistente registrato nel 2015, 2016 e 2017, va analizzato congiuntamente al dato inserito nel lato spesa riferito al fondo crediti dubbia e difficile esazione, (anch'esso fortemente incrementato), poiché originato da accertamenti emessi a fronte di controlli su aziende o privati in situazioni economiche difficili. Pertanto, la possibilità concreta di incassare il credito tributario vantato dal comune è molto bassa, e l'iscrizione della posta contabile negativa nel fronte spesa, serve a bilanciare la formazione di avanzo "non buono" (poiché il credito non si tramuterà in incasso).

COMPOSIZIONE DEI TRASFERIMENTI CORRENTI DEL BILANCIO AL 31/12/2017		
Tipologie / categ Tit. Secondo	IMPORTO	%
Trasf. Corr. da Amm. Pubbliche Centrali	71.050,72	84,34
Trasf. Corr. da Amm. Pubbliche Locali	13.190,68	15,66
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00
Trasf. Corr. dall'U.E. e Resto del Mondo	0,00	0,00
Totale	84.241,40	100,00



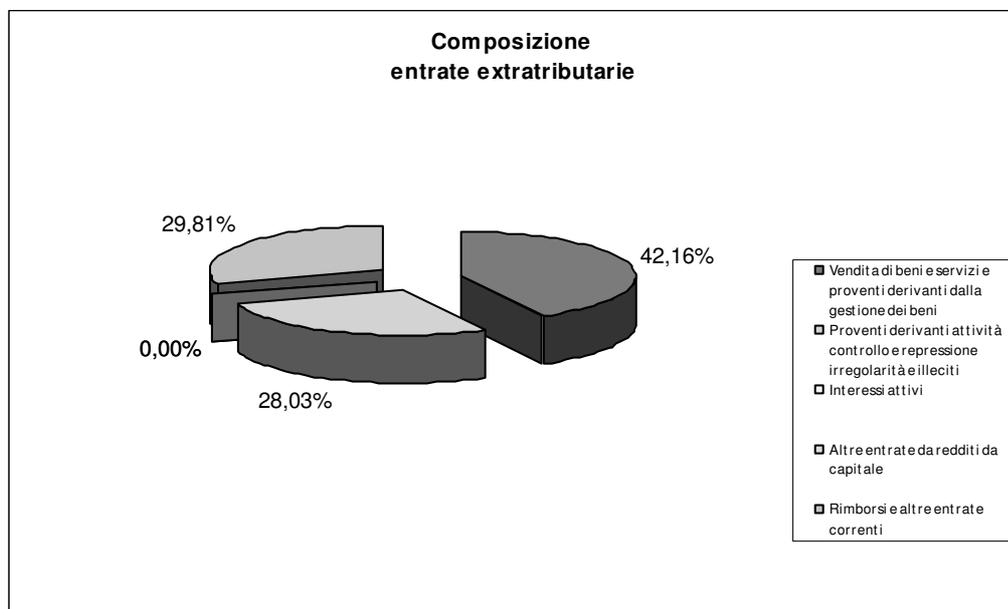
EVOLUZIONE NEL TRIENNIO 2015/2017

	2015	2016	2017
Trasf. Corr. da Amm. Pubbliche Centrali	68.984,35	80.484,89	71.050,72
Trasf. Corr. da Amm. Pubbliche Locali	7.888,86	28.826,87	13.190,68
Altri trasferimenti	0,00	0,00	0,00
Totale	76.873,21	109.311,76	84.241,40

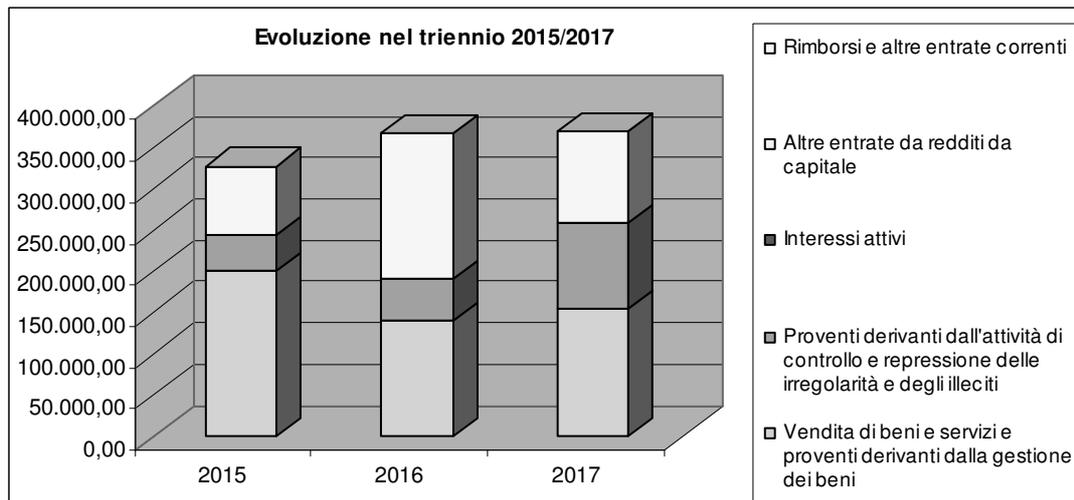


Balza subito all'occhio l'andamento fortemente irregolare delle voci che compongono il totale dello stanziamento del titolo 2, cioè i trasferimenti correnti. Tale oscillazione deriva dal carattere disomogeneo delle voci che lo compongono (trasferimenti concessi in un esercizio e non riproposti nei seguenti) finalizzati a ristorare specifiche modifiche legislative in campo di tassazione immobiliare ovvero riferiti a bandi regionali per interventi in campo scolastico, come il contributo mensa, e in campo sociale, come il progetto di pubblica utilità.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE accertate al 31/12/2017		
Tipologie titolo terzo	Importo	%
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	155.695,63	42,16
Proventi derivanti attività controllo e repressione irregolarità e illeciti	103.523,72	28,03
Interessi attivi	0,15	0,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	110.107,06	29,81
Totale	369.326,56	100,00



	EVOLUZIONE NEL TRIENNIO 2015/2017				2017	%
	2015	%	2016	%		
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	201.040,08	73,94	141.210,53	43,05	155.695,63	42,26
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	43.606,95	16,04	50.506,01	15,40	103.523,72	28,10
Interessi attivi	97,23	0,04	75,85	0,02	0,15	0,00
Altre entrate da redditi da capitale	45,20	0,02	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	83.246,19	30,62	176.602,98	53,84	110.107,06	29,89
Totale	328.035,65	120,65	368.395,37	112,30	369.326,56	100,25



Per quanto riguarda l'andamento delle entrate extratributarie della tipologia "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni", il totale subisce delle variazioni soprattutto in funzione della scadenza e introito nell'anno delle concessioni cimiteriali.

Con riferimento alla tipologia "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti", il maggior scostamento è dovuto all'aumento degli accertamenti delle sanzioni amministrative, in seguito alla modifica dei principi della contabilità armonizzata, d.lgs 118/2011, secondo i quali l'importo da iscrivere a bilancio deve corrispondere ai verbali elevati nell'anno prevedendo una percentuale di crediti di difficile incasso nella parte spesa, accantonati nel Fondo crediti di Dubbia Esigibilità.

La tipologia di entrata "Rimborsi e altre entrate correnti" subisce un aumento graduale in seguito alle nuove modalità di accertamento delle entrate secondo la contabilità armonizzata, per la quale per esempio le entrate provenienti dal rimborso per le consultazioni elettorali debbano iscriversi al titolo terzo e non nelle partite giro. Da evidenziare che l'importo del 2016 di detta tipologia è influenzato dall'incasso del rimborso assicurativo per il furto e danni presso il cimitero avvenuti nel corso del 2016 per € 45.013,00 e in seguito all'incasso per accordo transattivo per risarcimento danni e refusione spese legali per € 15.660,80 in seguito al giudizio sentenza n. 50000788/2012 del Tribunale di Venezia - Verbale di conciliazione del 28.01.2017. Nel 2017 l'importo totale delle entrate extratributarie rimane costante per l'accertamento dei ruoli e delle sanzioni codice della strada.

Riscossioni entrate correnti

Nella tabella sottostante, si evidenziano i dati delle riscossioni in conto competenza registrate per le entrate correnti (riepilogate per totale complessivo a livello di titolo) e la percentuale di incidenza degli incassi sul totale complessivo dei primi tre titoli d'entrata.

Le entrate correnti riscosse nel 2017	importo	%
Imposte, tasse e proventi assimilati	856.424,75	5,89
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	518.938,46	3,57
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	66.726,05	0,46
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Res	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla ge	144.771,98	1,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressio	32.981,34	0,23
Interessi attivi	0,15	0,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	103.214,74	0,71
TOTALE	1.723.057,47	11,85

Le spese correnti

Gli impegni della spesa del titolo 1 ammontano ad euro 1.704.231,02, contro una previsione assestata di euro 1.980.246,69. Gli impegni corrispondono al 92,36% delle previsioni definitive. Non va però dimenticato che tale percentuale è influenzata sia dai fondi previsti dall'armonizzazione contabile, ovvero fondo crediti di dubbia esigibilità e fondo rischi, che sono poste non impegnabili, sia dal fondo pluriennale vincolato che, di fatto, "sposta" impegni dell'anno ad esercizi successivi, mediante imputazione appunto all'esercizio nel quale l'obbligazione è esigibile. Il fondo pluriennale vincolato al 31.12.2017 destinato a spese correnti ammonta ad euro 51.350,78.

La rigidità della spesa corrente, ovvero il rapporto tra spesa di personale (477.387,74€) sommata alle rate dei mutui in ammortamento (201.645,42€) e i primi tre titoli di entrata è pari al 33,27%.

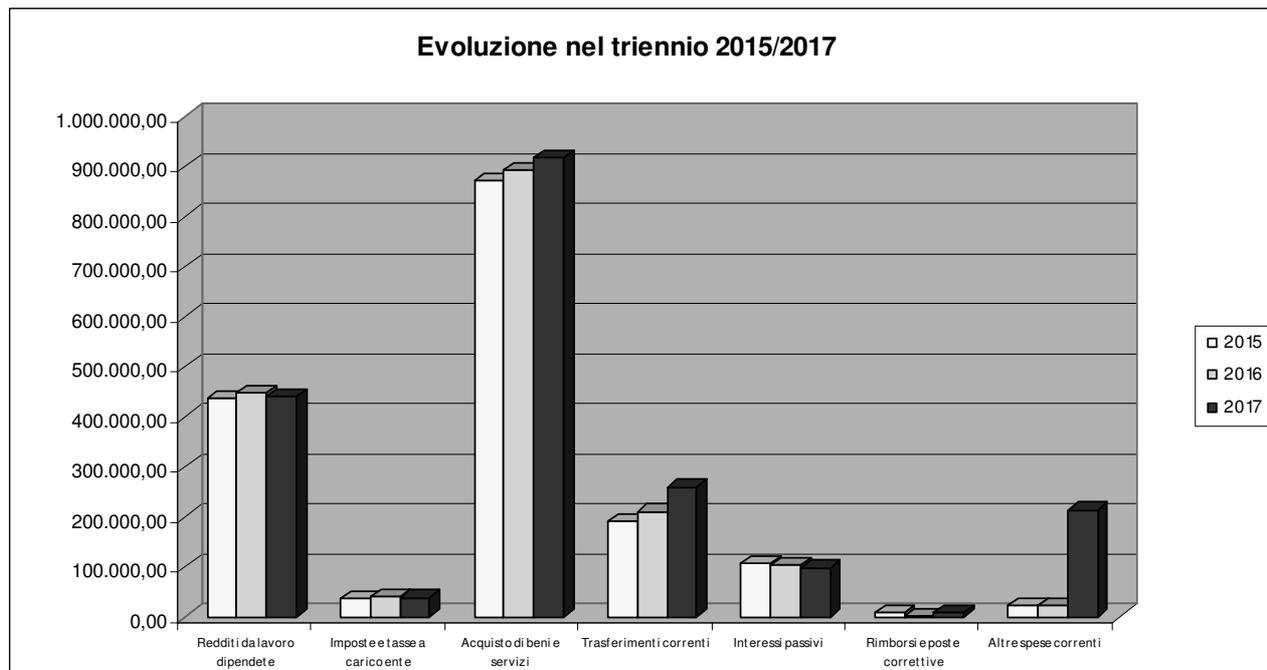
Nella tabella sottostante, la spesa corrente, viene analizzata a livello di macroaggregato riportando i dati percentuali di impegno sullo stanziamento assestato e di velocità di gestione della spesa (pagamento rispetto all'impegnato).

Per la valutazione sulle economie registrate rispetto alle specifiche voci di spesa corrente, si rimanda a quanto già riportato precedentemente in sede di commento all'analisi della gestione di competenza.

macroaggregato	stanziamento assestato A	impegni B	% impegnato (B/A)	pagamenti comp. C	% velocità gestione (C/B)
MACROAGGR. 1 - Redditi da lavoro dipendente	441.280,56	441.257,57	92,36%	421.343,57	95,49%
MACROAGGR. 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	39.350,74	38.626,53	86,29%	35.832,25	92,77%
MACROAGGR. 3 - Acquisto di beni e servizi	916.988,51	819.728,03	95,08%	553.839,29	67,56%
MACROAGGR. 4 - Trasferimenti correnti	259.522,49	228.609,55	91,88%	125.025,90	54,69%
MACROAGGR. 7 - Interessi passivi	98.965,00	98.711,53	99,99%	97.834,55	99,11%
MACROAGGR. 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	9.905,00	8.805,00	88,09%	4.559,00	51,78%
MACROAGGR. 10 - Altre spese correnti	214.234,39	68.492,81	25,08%	65.442,81	95,55%
totale tit 1	1.980.246,69	1.704.231,02	86,06%	1.303.877,37	76,51%

L'andamento triennale (somme impegnate) delle voci sopra riportate è il seguente:

Macroaggregato	2015	2016	2017
Redditi da lavoro dipendete	436.791,67	446.563,14	441.280,56
Imposte e tasse a carico ente	37.850,34	40.263,50	39.350,74
Acquisto di beni e servizi	872.509,93	893.711,71	916.988,51
Trasferimenti correnti	192.450,97	211.226,34	259.522,49
Interessi passivi	108.137,22	103.228,95	98.965,00
Rimborsi e poste correttive	8.388,93	2.897,01	9.905,00
Altre spese correnti	23.321,48	23.367,12	214.234,39
Totale	1.679.450,54	1.721.257,77	1.980.246,69

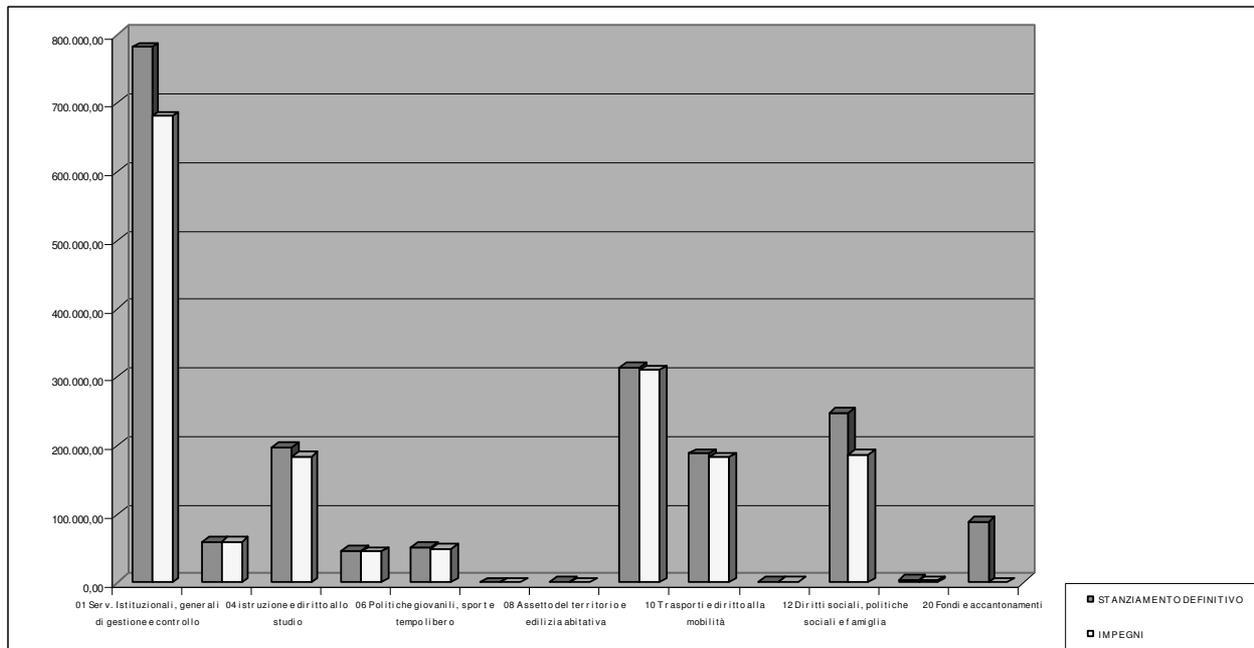


Le differenze di stanziamento e di conseguenza di impegno, tra le voci di spesa nell'arco del triennio, originano da molteplici fattori, come per esempio contemporanee variazioni nelle voci d'entrata che finanziano la spesa corrispondente, finanziamento di una specifica voce di spesa limitato al singolo esercizio per far fronte ad un'esigenza particolare e circoscritta, diverse scelte di politica di bilancio operate dall'amministrazione.

Ai sensi dell'articolo 13 primo comma del D.lgs 118/2011, "le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni di cui all'articolo 2 utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate" e rappresentano la prima modalità di suddivisione ed esposizione dei dati di bilancio lato spesa.

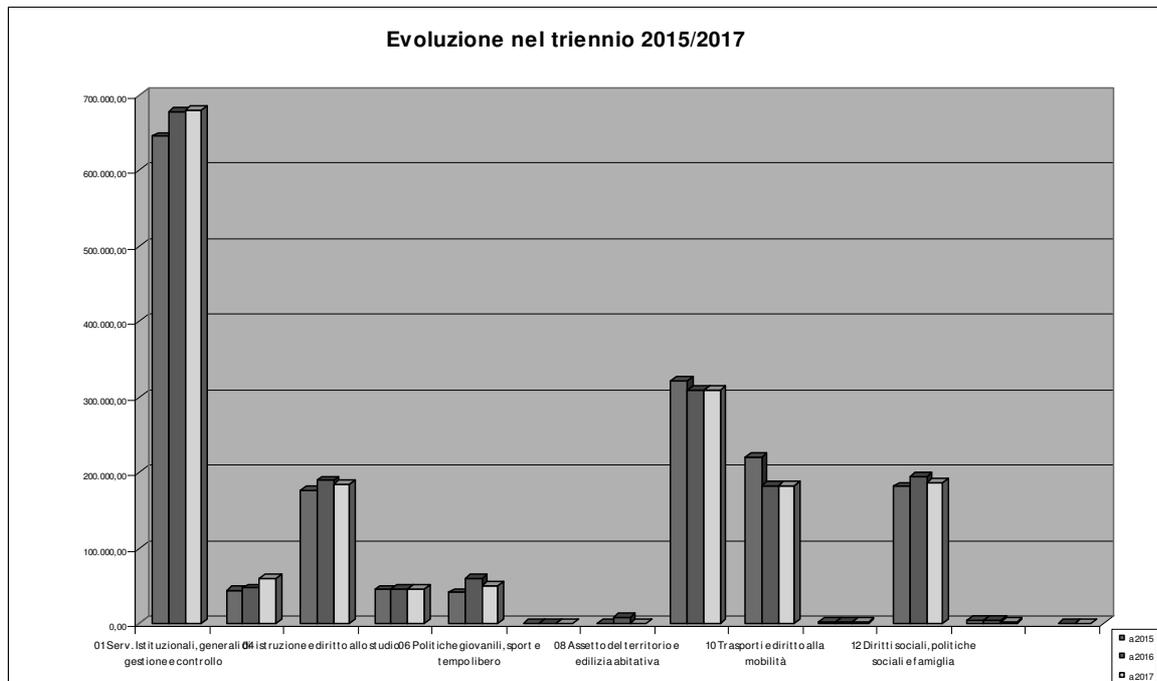
La tabella sottostante, riporta i dati finali 2017.

TITOLO I° SPESE CORRENTI PER MISSIONE			
Missione	STANZIAMENTO DEFINITIVO	IMPEGNI	%Utilizzo
01 Serv. Istituzionali, generali di gestione e controllo	781.637,30	680.846,16	87,11
03 Ordine pubblico e sicurezza	59.601,00	59.564,92	99,94
04 Istruzione e diritto allo studio	197.805,00	185.125,47	93,59
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	45.328,13	45.224,30	99,77
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	51.820,00	49.709,86	95,93
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio e edilizia abitativa	360,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	313.263,76	309.864,68	98,91
10 Trasporti e diritto alla mobilità	187.971,76	182.642,06	97,16
11 Soccorso civile	1.765,00	1.708,90	96,82
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	247.527,13	186.966,05	75,53
13 Tutela della salute	3.384,00	2.578,62	76,20
20 Fondi e accantonamenti	89.783,61	0,00	0,00
Totali	1.980.246,69	1.704.231,02	86,06



L'andamento triennale della spesa a livello di missione è il seguente:

MISSIONE	a 2015	a 2016	a 2017
01 Serv. Istituzionali, generali di gestione e controllo	645.557,01	678.278,52	680.846,16
03 Ordine pubblico e sicurezza	42.932,32	46.479,20	59.564,92
04 istruzione e diritto allo studio	175.881,38	189.364,19	185.125,47
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	44.455,53	45.432,03	45.224,30
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	40.778,44	59.999,97	49.709,86
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio e edilizia abitativa	322,24	8.360,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	321.932,90	309.366,31	309.864,68
10 Trasporti e diritto alla mobilità	219.980,80	183.092,02	182.642,06
11 Soccorso civile	1.702,50	2.607,01	1.708,90
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	181.525,72	193.668,60	186.966,05
13 Tutela della salute	4.371,70	4.609,92	2.578,62
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
Totali	1.679.440,54	1.721.257,77	1.704.231,02



Le spese di investimento

Gli impegni relativi alle spese di investimento ammontano ad euro 274.044,31. Anche in questo caso va ricordato l'importo del fondo pluriennale vincolato applicato a spese di investimento che ammonta, al 31.12.2016, ad euro 202.896,91. Trattasi di interventi già finanziati nel corso del 2016 e che sono stati esigibili in parte nel 2017 e 2018.

Il discorso fatto in premessa circa l'importanza della tempistica nell'analisi dei dati e risultati raggiunti, oltre che delle disposizioni vigenti nell'anno 2017 con riferimento alla disciplina dell'equilibrio di finanza pubblica, riguarda essenzialmente le voci di spesa d'investimento.

Le risorse impiegate derivano essenzialmente dal fondo pluriennale vincolato, relativo ad impegni di spesa finanziati nel corso del 2016 con avanzo di amministrazione, contributi della Città Metropolitana, oneri di urbanizzazione accertati, oltre che da poste di parte corrente resi disponibili nel corso della gestione o entrate correnti straordinarie.

Nel corso del 2017 sono stati realizzati e conclusi i seguenti interventi:

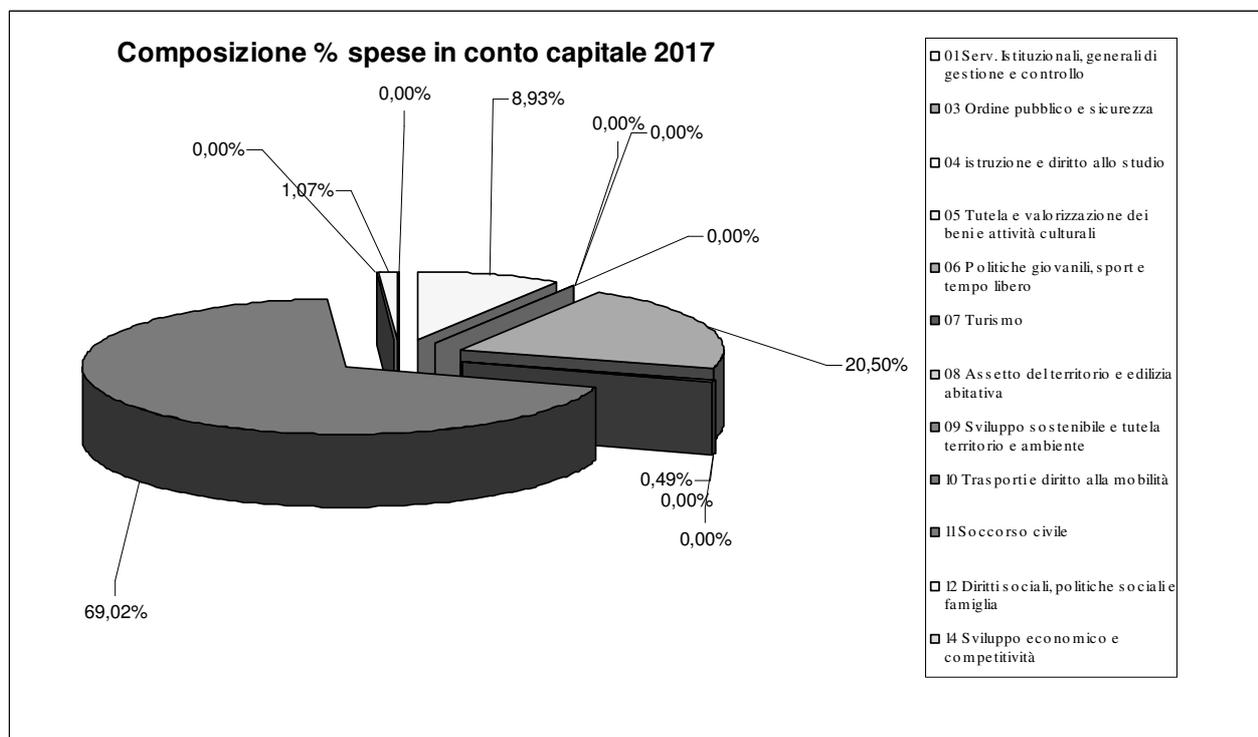
OPERE	IMPORTI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA TORRI FARO CAMPO DA CALCIO ALLENAMENTO (Cap. 2590 E. Contr. regionale Eur. 13.973,01 - Avanzo di parte corrente Eur. 13.026,99)	27.000,00
MICROPROGETTO SPORT- SPESE RETE CAMPO DA CALCIO PRINCIPALE	10.722,88
Decespugliatore e tagliasiepi	1.348,10
DEFIBRILLATORI	3.178,10
Ecopunto - Lavori	2.928,00
Sistemazione solaio ex spogliatoio	3.220,80
INTERVENTO MESSA IN SICUREZZA PONTE VIA BONALDI	84.390,00
LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DELLA VIABILITA' COMUNALE CON AFALTATURE, RIASFALTATURE E RIFACIMENTO DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE - VARIANTE	16.616,16
LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DELLA VIABILITA' COMUNALE CON AFALTATURE, RIASFALTATURE E RIFACIMENTO DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE	73.606,75
EFFICIENTAMENTO IMPIANTI ILLUMINAZIONE PALASPORT E TORRI FARO CALCETTO E SISTEMAZIONE EX-SPOGLIATOIO CALCIO	15.221,82
MESSA A NORMA MULINO - CALDAIA	6.800,00
TOTALE	245.032,61

Più sotto un elenco dei lavori avviati nel 2017 e in corso d'opera nel corrente anno:

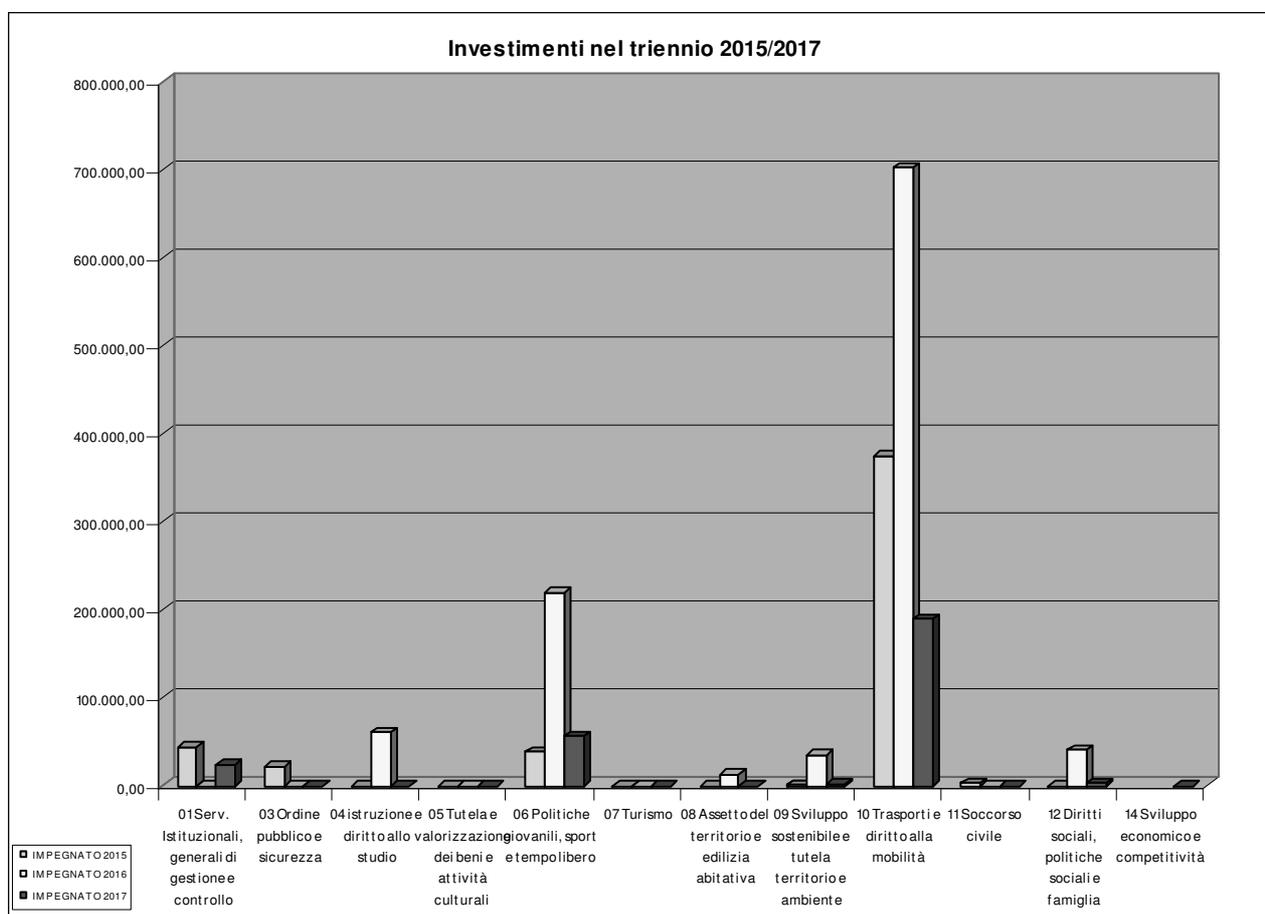
OPERE	IMPORTI
Abbattimento delle barriere architettoniche del centro culturale Stefanuto	113.728,00
Contributo provinciale interventi idraulici - MANUTENZIONE SU FOSSATO LUNGO LA S.P. 251 VALCELLINA"	10.961,46
QUADRO ECONOMICO - LAVORI DI MIGLIORAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITA' COMUNALE DENOMINATA VIA IV NOVEMBRE, VIA RISORGIMENTO, VIA PACINOTTI, VIA BANDIDA E VIA VENEZIA.	2.085,49
REDAZIONE DEL PIANO REGOLATORE DELLE ACQUE DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE - II^ FASE NELL'AMBITO DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.). AFFIDAMENTO INCARICO AL CONSORZIO DI BONIFICA VENETO ORIENTALE.	3.500,00
FOTOVOLTAICO MENSA	606,45
TOTALE	130.881,40

Di seguito la spesa in conto capitale 2017 divisa per missione, e il trend storico 2015/2017:

MISSIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO	IMPEGNATO	%
01 Serv. Istituzionali, generali di gestione e controllo	146.928,64	24.460,37	8,93
03 Ordine pubblico e sicurezza	9.500,00	0,00	0,00
04 istruzione e diritto allo studio	38.606,45	0,00	0,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	87.395,93	56.165,50	20,50
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio e edilizia abitativa	12.100,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	1.350,00	1.348,10	0,49
10 Trasporti e diritto alla mobilità	237.277,07	189.142,34	69,02
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8.000,00	2.928,00	1,07
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
Totale	541.158,09	274.044,31	100,00



MISSIONI	IMPEGNATO 2015	IMPEGNATO 2016	IMPEGNATO 2017
01 Serv. Istituzionali, generali di gestione e controllo	43.864,10	0,00	24.460,37
03 Ordine pubblico e sicurezza	21.857,50	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	0,00	60.658,56	0,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	38.698,40	219.744,52	56.165,50
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio e edilizia abitativa	0,00	12.659,98	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	713,70	35.062,80	1.348,10
10 Trasporti e diritto alla mobilità	374.672,14	701.948,77	189.142,34
11 Soccorso civile	2.850,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	40.427,33	2.928,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
Totale	482.655,84	1.070.501,96	274.044,31



Il riaccertamento dei residui attivi e passivi

Il riaccertamento ordinario dei residui è l'attività propedeutica alla predisposizione del conto del bilancio. Tale attività è finalizzata alla verifica delle ragioni del mantenimento in bilancio dei residui che si sono formati nell'anno.

Tale operazione assume una nuova valenza con la contabilità armonizzata; sulla scorta del nuovo criterio di competenza finanziaria potenziata la verifica dei residui concerne esclusivamente l'aspetto dell'esigibilità, non potendo essere validamente registrati impegni e accertamenti cui non corrisponde un'obbligazione giuridica perfezionata.

Il riaccertamento ordinario è disciplinato dall'art.3, comma 4, del d.lgs 118/2011 così come modificato dal d.lgs 126/2014 per il quale:

possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate;

possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate.

Il riaccertamento ordinario presuppone che ciascun residuo vada analizzato collegando i rispettivi vincoli di entrata e di spesa: per gli impegni cancellati dall'elenco dei residui passivi, finanziati in egual misura o solo parzialmente da accertamenti vincolati cancellati dall'elenco dei residui attivi, il fondo pluriennale vincolato non si forma o si forma per la differenza, mentre solo per le spese reimpegnate cui non corrispondono entrate riaccertate nel medesimo esercizio, la copertura è effettuata attraverso il fondo pluriennale vincolato.

L'operazione di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi è stata effettuata con atto di G.C. 22 in data 27.03.2018 al fine di effettuare le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e degli stanziamenti correlati, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate.

L'equilibrio di finanza pubblica

La legge di bilancio 2017, approvata definitivamente dal Senato il 7 dicembre 2016, riporta norme per il rilancio degli investimenti negli enti locali, contenute nella sezione relativa alle «Regole di finanza pubblica per il rilascio degli investimenti».

Il comma 463 dell'articolo 1 della legge 232/2016 abroga la normativa riguardante il pareggio di bilancio, come sancito dalla legge di stabilità dell'anno 2016, pur confermando gli adempimenti previsti per il monitoraggio e la certificazione del saldo finale di competenza 2016 e tutti gli effetti correlati all'applicazione dei patti di solidarietà nazionale e regionali del medesimo anno. La norma provvede a un riesame delle sanzioni applicabili nel caso di mancato rispetto del saldo obiettivo stabilito per il 2017, adottando dei primi criteri di proporzionalità, più volte richiamati nella legge 243/2012 e sollecitati anche dai Comuni.

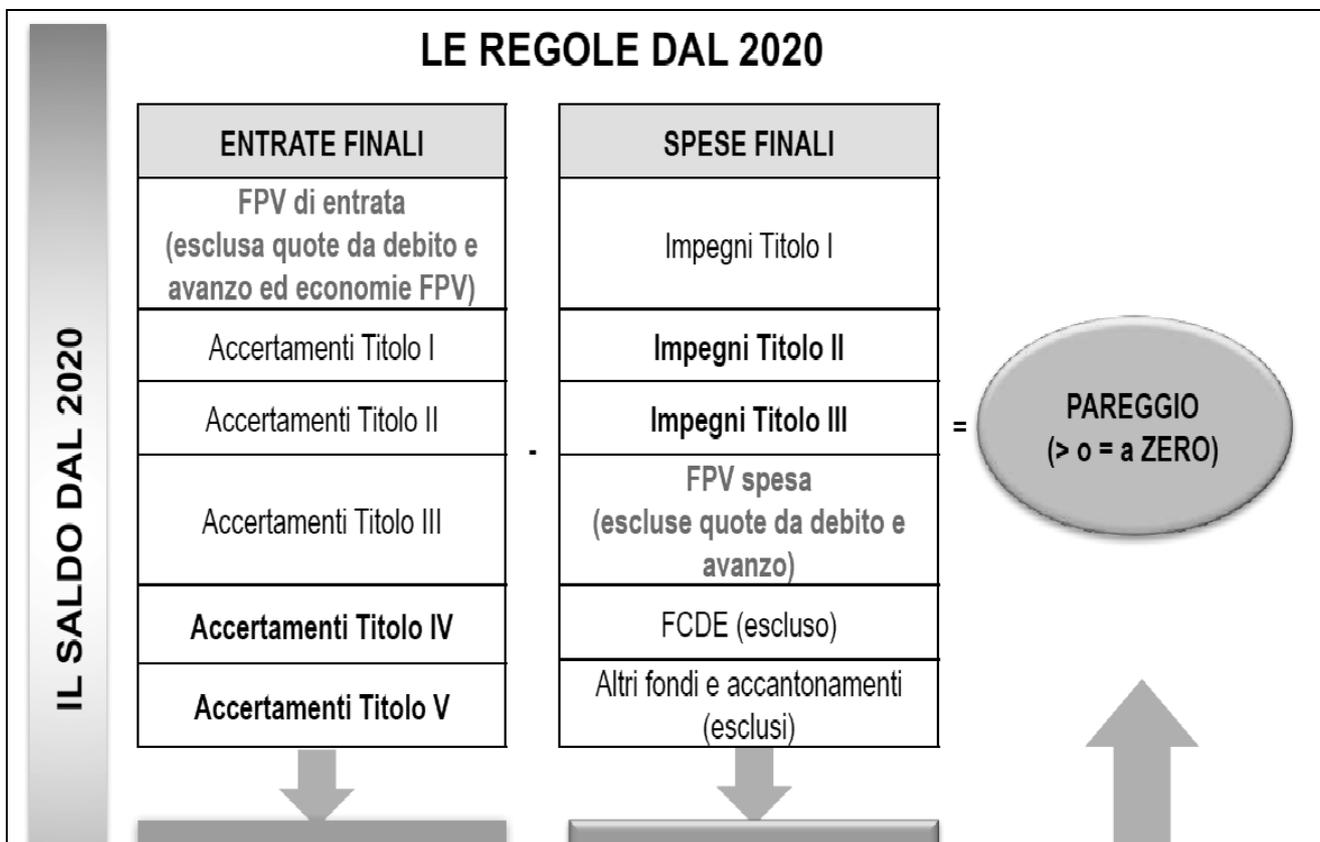
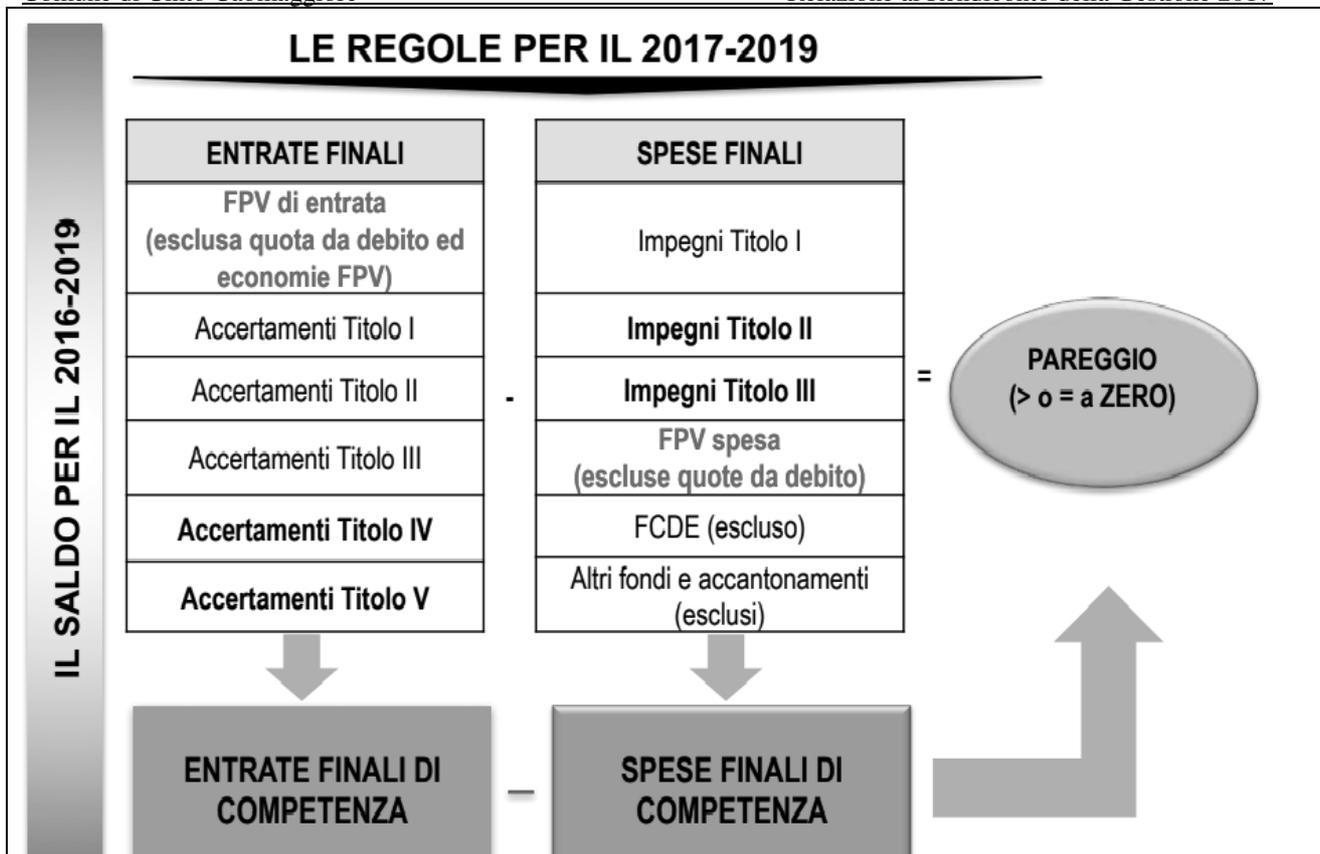
Il comma 466 sancisce che, a decorrere dall'annualità 2017, gli enti territoriali devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza. Altresì stabilisce l'inclusione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel calcolo del saldo finale di competenza, al netto della quota riveniente da debito. Quest'ultimo dà attuazione alla previsione contenuta nella legge 243/2012 che demanda alla legge di bilancio la scelta riguardante l'inclusione del fondo pluriennale vincolato nel calcolo del saldo per il triennio 2017-2019.

Preme evidenziare dal 2020 il fondo pluriennale vincolato risulterà valido per il rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio solo se finanziato dalle entrate finali. Ciò richiederà una particolare attenzione nell'utilizzo degli avanzi di amministrazione.

Il comma 466 stabilisce che, a partire dal 2017, nel calcolo del saldo finale, non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto di gestione dell'anno precedente. In definitiva, l'inclusione del fondo pluriennale vincolato tra le poste rilevanti ai fini del pareggio di bilancio dà un maggiore impulso all'attivazione degli investimenti pubblici locali, spesso caratterizzati da tempistiche di esecuzione non sempre facilmente prevedibili.

Nel prossimo triennio sarà quindi particolarmente rilevante programmare con attenzione le opere pubbliche da realizzare nel territorio comunale in modo da garantire il rispetto dei vincoli come prima indicati.

Di seguito delle tabelle che illustrano le regole del pareggio di bilancio per il periodo 2017-2019 e dal 2020.



Nel 2017 il Comune ha rispettato il pareggio di bilancio come meglio indicato nella certificazione del saldo di finanza pubblica che segue:

Certif. 2017

<p>Pareggio di bilancio 2017 - Art. 1, commi 470, 470-bis, 471, 473 e 474 della legge n. 232/2016</p> <p>CITTA' METROPOLITANE, PROVINCE E COMUNI</p> <p>PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE</p> <p> della verifica del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio 2017 da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2018</p> <p>DENOMINAZIONE ENTE Comune di CINTO CAOMAGGIORE</p> <p>VISTO il decreto n. 138205 del 27 giugno 2017 concernente il monitoraggio periodico delle risultanze del saldo di finanza pubblica per l'anno 2017 delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni;</p> <p>VISTI i risultati della gestione di competenza dell'esercizio 2017;</p> <p>VISTE le informazioni sul monitoraggio delle risultanze del saldo di finanza pubblica 2017 trasmesse da questo Ente mediante il sito web "http://pareggiobilancio.mef.gov.it".</p>
--

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

		<i>Importi in migliaia di euro</i>
SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2017		
		Competenza
1	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA	276
2	Impegni degli enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 per spese sostenute per investimenti, ai sensi dell'articolo 43-bis del decreto legge n. 50 del 2017, realizzati attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, non coperti da eventuali spazi finanziari acquisiti nel 2017 con le intese regionali e i patti di solidarietà nazionali (artt. 2 e 4 del D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 e i patti di solidarietà di cui ai commi da 485 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016)	
3=1+2	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI RIDETERMINATO valido ai fini dei vincoli di finanza pubblica	276
4	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017	0
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI NELL'ANNO 2017 CON INTESE REGIONALI E PATTI DI SOLIDARIETA' NAZIONALI E NON UTILIZZATI PER IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE PER INVESTIMENTI DI CUI AI COMMII 485 E SEGUENTI, ART. 1, LEGGE 232/2016 E DI CUI AGLI ARTT. 2 E 4 DEL D.P.C.M. N. 21/2017(Per le modalità di utilizzo - Cfr. Paragrafo A dell'Allegato al decreto della certificazione)	0
6=4+5	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 e NON utilizzati	0
7=3-6	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO	276

Sulla base delle predette risultanze si certifica che:

il pareggio di bilancio per l'anno 2017 è stato rispettato

il pareggio di bilancio per l'anno 2017 NON È STATO RISPETTATO

Per il comune di Cinto Caomaggiore nel 2017 il saldo certificato è stato pari a 276.000,00.

Da rilevare che durante la gestione 2017 sono stati ceduti e riconosciuti spazi relativi al pareggio orizzontale e verticale per euro 100.000,00, peggiorando l'obiettivo per tale importo, al fine di acquisire e beneficiare per gli anni 2018 e 2019 della metà dello stesso importo.

CONTABILITA' ECONOMICO - PATRIMONIALE

Premesse

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal D.lgs 126/2014, prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

1. predisporre il conto economico per rappresentare le “utilità economiche” acquisite ed impiegate nel corso dell’esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
2. consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell’ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
3. permettere l’elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
4. predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
5. consentire la verifica nel corso dell’esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell’ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
6. conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d’interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

L’avvio della contabilità economico-patrimoniale da parte degli enti locali

Si rileva che il Comune di Cinto Caomaggiore ha aderito alla facoltà di rinvio della contabilità economica patrimoniale e del bilancio consolidato, giusta delibera di Consiglio n. 40 del 22.10.2015 al 2017.

Per quanto riguarda i nuovi principi della contabilità economico-patrimoniale, l’allegato 4/3 del d.lgs 118/2011, ha presupposto sia un lavoro di riclassificazione di tutti cespiti dell’ente, sia di rivalutazione a seconda delle novità volute dal legislatore.

Entrambe le attività sono state complesse e hanno dato luogo nel corso del 2017 alla delibera di consiglio n. 78 del 21.12.2017, in cui l’Ente ha approvato la riclassificazione dello stato patrimoniale chiuso al 31.12.2016 nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l’articolazione prevista dallo stato patrimoniale di cui all’allegato 10 del d.lgs 118/2011. Nella stessa sede è stato definito il patrimonio netto dell’Ente, allineato ai valori dell’inventario e dunque delle immobilizzazioni dell’Ente.

Vista la scarsa dotazione di personale e l’attività straordinaria di apertura dei nuovi conti e alle altre operazioni di rivalutazione del nuovo stato patrimoniale, l’Ente ha valutato di affidare ad Accatre queste tipologie di lavoro.

In questi giorni, Anci e Ifel, viste le difficoltà degli enti dovute alle numerose e complesse operazioni che richiede la contabilità economico patrimoniale (CEP), hanno proposto ad Arconet la proroga del termine di presentazione dei documenti della CEP al 31.07 prossimo, come per l’anno scorso per gli enti di maggiori dimensioni, sganciandola dalla formazione del rendiconto di gestione e, per i piccoli comuni, il rinvio al 2019 della stessa. Inoltre, Ifel propone che la CEP abbia carattere sperimentale per i primi tre anni, visto il fine ultimo che dovrebbe conseguire, cioè “conoscitivo” e di semplificazione di rappresentazione del bilancio.

L’ente si trova in linea con l’interpretazione di Anci e con l’idea che tali adempimenti, soprattutto per un ente piccolo, siano eccessivi rispetto agli obiettivi conoscitivi che si vogliono perseguire e appoggia Anci sul fronte di un rafforzamento degli schemi di contabilità finanziaria che appare ampiamente idonea a gestire l’attività di bilancio e a fornire indicazioni affidabili sulle effettive condizioni dell’Ente.

L’attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio ha tenuto conto dei seguenti criteri, enunciati nell’allegato 4/3 del D.lgs 118/2011:

ATTIVO

- a) Patrimonio immobiliare e terreni di proprietà: è iscritto al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Successivamente occorre determinare il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato dall’ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene. Gli enti che, all’entrata in vigore della contabilità economico patrimoniale

armonizzata, applicavano altri coefficienti di ammortamento, adottano i coefficienti armonizzati a decorrere da tale data.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare se il bene immobile risulta essere completamente ammortizzato il fondo di ammortamento sarà pari al valore dello stesso.

Se il bene non risulta interamente ammortizzato, e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, va iscritta la residua quota di contributi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti", al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui.

Ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare si richiama il principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 4.15, il quale prevede che "ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente", in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (Rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del DL luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall'art. 2 comma 18 del DL 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006 n. 286: "Ai fini del calcolo delle quote di ammortamento deducibili il costo complessivo dei fabbricati strumentali è assunto al netto del costo delle aree occupate dalla costruzione e di quelle che ne costituiscono pertinenza. Il costo da attribuire alle predette aree, ove non autonomamente acquistate in precedenza, è quantificato in misura pari al maggior valore tra quello esposto in bilancio nell'anno di acquisto e quello corrispondente al 20 per cento e, per i fabbricati industriali, al 30 per cento del costo complessivo stesso. Per fabbricati industriali si intendono quelli destinati alla produzione o trasformazione di beni".

Nei casi in cui non è disponibile il costo storico, il valore catastale è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i seguenti moltiplicatori: a. 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10; b. 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5; b-bis. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; c. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10; d. 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013; e. 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130.

- b) Immobili e terreni di terzi a disposizione: sono iscritti al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Il relativo valore va imputato nei conti d'ordine, salvo i casi in cui l'ente non abbia diritti reali perpetui su tali beni; in quest'ultimo caso anche il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto reale su tali immobili va imputato tra le immobilizzazioni;
- c) Beni mobili e patrimonio librario: è necessario procedere ad una ricognizione inventariale. Con riferimento ai beni mobili ammortizzabili occorre determinare il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato nell'ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene. Se il bene non risulta interamente ammortizzato, e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, va

iscritta la residua quota di contributi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti", al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui.

In sede di determinazione del primo Stato Patrimoniale non devono essere ricompresi nella ricognizione i beni già interamente ammortizzati.

- d) Contributi in conto capitale: eventuali contributi in conto capitale ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vanno inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" di stato patrimoniale (solo per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite);
- e) Immobilizzazioni finanziarie:
- a. sono iscritte al valore di acquisizione, corretto di eventuali perdite durevoli di valore. Le partecipazioni in enti e società controllate e partecipate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.
 - b. I crediti finanziari: al valore nominale.
 - c. I derivati da ammortamento sono iscritti al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato, al fine di estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo alla data del primo stato patrimoniale a carico dell'ente, generato dall'obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l'estinzione della passività sottostante.
I derivati in essere riguardanti flussi di solo interesse non sono iscritti nello stato patrimoniale iniziale.
- f) Disponibilità liquide: importi giacenti sui conti bancari, di tesoreria statale e postali dell'ente, nonché assegni, denaro e valori bollati;
- g) Crediti: preliminare è la verifica della loro effettiva sussistenza a seguito del riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'articolo 3, comma 7, del presente decreto. I crediti sono valutati al netto del fondo svalutazione crediti e corrispondono all'importo dei residui attivi e a quello degli eventuali crediti stralciati dalle scritture finanziarie e registrati solo nelle scritture patrimoniali.

PASSIVO

- h) debiti di funzionamento: preliminare è la verifica della loro effettiva sussistenza a seguito del riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'articolo 3, comma 7, del presente decreto. I debiti corrispondono all'importo dei residui passivi, compresi quelli perenti (l'istituto della perenzione riguarda solo le regioni e, con l'entrata in vigore del D.Lgs 118/2011, riguarda solo i residui perenti alla data dal del 31 dicembre 2014). La riassegnazione dei residui perenti nella contabilità finanziaria non è oggetto di rilevazione nella contabilità economico-patrimoniale.
- i) Debiti finanziari: derivano da finanziamenti contratti e incassati non rimborsati. A regime sono rilevati sulla base degli impegni assunti per rimborso prestiti, compresi quelli imputati agli esercizi successivi o degli impegni automatici disposti a seguito di operazioni di finanziamento dell'ente (tale importo deve corrispondere alla differenza tra le entrate accertate per operazioni di finanziamento e l'importo non ancora rimborsato). All'avvio della contabilità economico patrimoniale è necessario effettuare una ricognizione dei debiti non ancora rimborsati. I debiti finanziari sono distinti in debiti a breve termine o a medio-lungo termine, secondo le modalità indicate nel glossario del piano dei conti integrato I debiti finanziari, alla voce "Debiti verso banche e tesoriere" comprendono anche le anticipazioni di tesoreria in essere al 1° gennaio dell'anno successivo, rinviate contabilmente all'esercizio successivo.
La ricognizione dei debiti comprende il valore dell'importo dell'up front ricevuto in passato a seguito della sottoscrizione di contratti derivati ancora in essere, al netto dei rimborsi effettuati, anche se, in occasione del regolamento dei flussi attivi e passivi periodici, non è stata evidenziata la natura di rimborso prestiti;.

- j) Fondo per il trattamento di quiescenza: riguarda l'ammontare del trattamento di fine rapporto maturato nei confronti del personale per il quale l'ente è tenuto a provvedere direttamente al pagamento del trattamento di fine rapporto, alla data di riferimento dello stato patrimoniale di apertura. Nel caso in cui non sia possibile ricostruire tale importo alla data di avvio della contabilità economico-patrimoniale, l'onere riguardante il TFR erogato nel corso dell'esercizio è interamente considerato di competenza economica dell'esercizio.
- k) Altri debiti, costituiti dai debiti tributari che derivano dai debiti tributari degli esercizi precedenti, comprensivi di quelli emersi dalle dichiarazioni fiscali dell'ente dell'esercizio precedente a quello di introduzione della contabilità economico patrimoniale, dai debiti di natura previdenziale e dai debiti rilevati sulla base degli impegni assunti per i titoli 3, e 7 delle spese compresi quelli Imputati agli esercizi successivi.

PATRIMONIO NETTO

- l) Fondo di dotazione dell'ente: costituita dalla differenza, se positiva, tra attivo e passivo al netto del valore attribuito alle riserve:
- Alle riserve è attribuito un valore pari a quello risultante ai corrispondenti valori dello stato patrimoniale dell'esercizio precedente, a meno di differenze derivanti dall'applicazione dei nuovi principi.
 - Nello stato patrimoniale iniziale, la voce AIII "Risultato economico dell'esercizio" non è valorizzata.

Il Conto Economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica.

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi e proventi.

I proventi, cioè i componenti positivi del conto economico, correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta oppure i servizi sono stati resi.

I costi, cioè i componenti negativi del conto economico, derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio.

Il conto economico comprende:

- (a) proventi ed oneri, derivanti da impegni ed accertamenti di parte corrente del bilancio, rettificati al fine di far partecipare al risultato della gestione solo i valori di competenza economica dell'esercizio;
- (b) le sopravvenienze e le insussistenze;
- (c) gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio che hanno inciso sui valori patrimoniali modificandoli.

Il principio di valutazione applicato al conto economico è quello della competenza economica che, in base al sistema contabile adottato dall'Ente, ha portato:

- ad una valutazione dei ricavi: ottenuta rettificando gli accertamenti di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria;
- ad una valutazione dei costi: conseguente a rettifiche degli impegni di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, sono stati considerati i seguenti componenti positivi e negativi:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le quote di accantonamento ai fondi;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- i ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Nel conto economico sono stati rilevati i componenti positivi e negativi della gestione secondo i criteri di competenza economica, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale, nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale di cui all'Allegato 4/3 del D. Lgs. 118/2011. Lo schema è formulato sulla base del modello a struttura scalare che evidenzia i risultati della gestione caratteristica, finanziaria, straordinaria e giunge al risultato economico che, nell'esercizio 2017, detratte le imposte è risultato pari a Euro 232.591,41 come di seguito indicato:

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		Anno	Anno - 1	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	1.052.485,55			
2	Proventi da fondi perequativi	536.936,14			
3	Proventi da trasferimenti e contributi	283.397,61			
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	84.241,40			A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	199.156,21			E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>				
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	127.364,63		A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	113.119,73			
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>				
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	14.244,90			
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	242.330,20		A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		2.242.514,13			
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	32.483,01		B6	B6
10	Prestazioni di servizi	760.275,08		B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	7.429,96		B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	239.332,43			
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	228.609,55			
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>				
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	10.722,88			
13	Personale	439.757,09		B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	447.024,64		B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	692,70		B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	360.692,19		B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>			B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	85.639,75		B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)			B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	15.000,00		B12	B12
17	Altri accantonamenti	15.563,10		B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	75.592,80		B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		2.032.458,11			
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		210.056,02			
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<i>Proventi finanziari</i>					
19	Proventi da partecipazioni			C15	C15
a	<i>da società controllate</i>				
b	<i>da società partecipate</i>				
c	<i>da altri soggetti</i>				
20	Altri proventi finanziari	0,15		C16	C16
Totale proventi finanziari		0,15			
<i>Oneri finanziari</i>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	98.727,53		C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>	98.727,53			
b	<i>Altri oneri finanziari</i>				
Totale oneri finanziari		98.727,53			
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-98.727,38			

CONTO ECONOMICO	Anno	Anno - 1	riferimento	riferimento
-----------------	------	----------	-------------	-------------

				art. 2425 cc	DM 26/4/95
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
2	Rivalutazioni			D18	D18
2	Svalutazioni			D19	D19
3					
	TOTALE RETTIFICHE (D)				
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
2	Proventi straordinari	174.611,20		E20	E20
4					
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>				
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>				
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	172.761,20			E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	1.850,00			E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>				
	Totale proventi straordinari	174.611,20			
25	Oneri straordinari	23.126,89		E21	E21
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>				
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	23.126,89			E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>				E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>				E21d
	Totale oneri straordinari	23.126,89			
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	151.484,31			
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	262.812,95			
26	Imposte (*)	30.221,54		22	22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	232.591,41		23	23

Come indicato il risultato dell'esercizio può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in tre aree distinte, al fine di evidenziare:

Il risultato della gestione ovvero la differenza fra componenti positivi e negativi della gestione, pari a complessivi € 210.056,02 è determinato per differenza tra le risorse acquisite attraverso i trasferimenti da altri enti o generate dall'esercizio dell'autonomia tributaria e tariffaria riconosciuta al Comune, da un lato, e gli oneri ed i costi sostenuti per il funzionamento della struttura comunale e per l'erogazione dei servizi, dall'altro.

Componenti positivi della gestione:

I proventi corrispondono agli accertamenti di entrata, scorporando l'IVA a debito per le attività gestite in regime di impresa e le voci che confluiscono fra i proventi finanziari (proventi da società e interessi attivi), nonché le voci che vanno registrate a capitale netto (permessi di costruire) .

I proventi da trasferimenti e contributi comprendono la quota annuale di contributi agli investimenti (A3b) ovvero gli importi corrispondenti alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni finanziati da contributi pubblici. Per l'annualità 2017 i "ricavi pluriennali " sono pari ad € 199.156,21.

Si precisa che i contributi in conto capitale accertati in anni precedenti sono confluiti tra i risconti passivi, alla voce EIII1.

I contributi da permessi costruire (ex oneri di urbanizzazione) accertati in esercizi precedenti, invece, risultano già compresi nel netto patrimoniale.

Componenti negativi della gestione:

I costi sono commisurati agli impegni di spesa di parte corrente al netto dell'IVA a credito per le attività gestite in regime d'impresa e rettificati in funzione dei risconti segnalati dalla contabilità analitica nonché delle voci che confluiscono fra gli oneri finanziari (interessi passivi), nella voce oneri straordinari (rimborsi di imposte e tasse) e nelle voci imposte.

In questa parte del conto economico sono confluiti:

- gli ammortamenti, quantificati applicando alle consistenze di inventario al 31/12/2017 le percentuali indicate dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale. Gli ammortamenti per le immobilizzazioni materiali ed immateriali, che non trovano riscontro nella contabilità finanziaria, ammontano ad € 361.384,89.
- le somme accantonate al Fondo Svalutazione Crediti FCDE e gli altri accantonamenti (Liquidazione Sindaco e Rinnovi contrattuali).

Il risultato della gestione finanziaria si compone dai proventi ed oneri finanziari consistenti:

- negli interessi attivi accertati;
- negli interessi passivi per la remunerazione dei debiti contratti a finanziamento degli investimenti dell'ente;
- negli interessi su versamenti IVA per l'importo di Euro 16,00.

Il risultato della gestione straordinaria, determinato dai componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti o perché estranei alla gestione caratteristica dell'ente (quali le plusvalenze da dismissioni di beni).

Sono indicate tra i proventi:

- le insussistenze del passivo, dovute alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nel conto del patrimonio dell'esercizio precedente, cioè i minori residui rilevabili dal bilancio finanziario. All'interno di questa posta trova collocazione la rivalutazione del terreno della ex latteria di Via Marconi, considerato edificabile e valutato a 126.065,00€;

Sono indicati tra gli oneri:

- le insussistenze dell'attivo rappresentate dalla cancellazione di crediti già iscritti nel conto del patrimonio e riconosciuti insussistenti in sede di riaccertamento dei residui, nonché derivanti da rettifiche IVA;
- le somme impegnate per il rimborso di imposte e tasse.

Lo Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. n.118/2011 dall'art. 230 del D.Lgs. n.267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale.

Il conto del patrimonio è stato redatto recependo dati ed informazioni provenienti dalla contabilità economica, ed evidenziando quanto segue:

ATTIVO:

- Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.
- le immobilizzazioni vengono indicate al netto dei relativi fondi di ammortamento.

PASSIVO:

- le entrate per conferimento di capitali che hanno finanziato le immobilizzazioni vengono accantonate e ridotte anno per anno, imputando tra i ricavi del conto economico (alla voce proventi da trasferimenti e contributi) una quota pari alla percentuale di ammortamento dei beni patrimoniali alla cui realizzazione hanno contribuito (è la cosiddetta operazione di "sterilizzazione degli investimenti" che consente di non far gravare sulla determinazione delle tariffe dei servizi le quote di ammortamento relative a beni realizzati con capitali di terzi);
- entrate per conferimento di capitali a fondo perduto, in applicazione dei nuovi principi contabili, sono classificate quali proventi della gestione, e le quote non di competenza dell'esercizio vengono contabilizzate tra i risconti passivi;
- gli oneri di urbanizzazione che finanziano spese di investimento, in ossequio ai nuovi principi contabili, sono contabilizzati nel patrimonio netto quale quota delle riserve da permessi di costruire; nelle scritture di assestamento dell'esercizio le quote di oneri di urbanizzazione relative agli esercizi precedenti sono state girocontate alla predetta voce del patrimonio netto.

CONTI D'ORDINE:

nei conti d'ordine sono stati registrati gli impegni relativi al fondo pluriennale vincolato in conto capitale in quanto trattasi di opere in fase di realizzazione nei prossimi esercizi.

Si riporta di seguito i risultati sintetici esposti nello Stato Patrimoniale al 31/12/2017.

VOCI DI SINTESI DELL'ATTIVO	
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	15.629.469,40
Immobilizzazioni finanziarie	852.486,64
Rimanenze	0,00
Crediti	264.058,92
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	709.646,43
Ratei e risconti attivi	0,00
TOTALE	17.455.661,39

VOCI DI SINTESI DEL PASSIVO	
Patrimonio Netto	8.680.689,64
Fondo Rischi e oneri	30.563,10
Debiti	2.302.742,65
Ratei e risconti attivi	6.441.666,00
TOTALE	17.455.661,39

Lo stato patrimoniale dell'esercizio 2017 chiude con un incremento della propria consistenza finale rispetto a quella iniziale di € 345.623,60. Tale risultato deriva in particolare dall'utile della gestione caratteristica e dalla nuova consistenza del patrimonio netto rivalutata secondo i principi contabili, più sotto meglio esplicitati.

Lo stato patrimoniale nella sua consistenza finale indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività.

LE ATTIVITÀ sono esposte in ordine decrescente di liquidità, in relazione all'arco temporale necessario affinché ciascuna forma di impiego si trasformi, senza perdite, in risorse monetarie:

- L'attivo immobilizzato, costituito dai beni immobili (fabbricati, terreni, ecc...) e mobili di proprietà dell'ente, nonché dalle partecipazioni e dai crediti a medio-lungo termine; rappresenta la parte di capitale impiegato per un arco temporale di medio-lungo periodo;

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

L'inventario dei beni dell'Ente aggiornato al 31/12/2017 ha generato le risultanze delle immobilizzazioni materiali ed immateriali riportate nell'attivo patrimoniale, le stesse comprendono gli incrementi di valore delle singole immobilizzazioni, le nuove acquisizioni, le dismissioni nonché gli ammortamenti ed alcune correzioni di valore contabilizzate anche nel conto economico.

Da tenere in considerazione che le Immobilizzazioni Finanziarie sono state valutate al valore nominale, tenuto conto delle novità introdotte dal Principio contabile (allegato 4/3 del D.lgs. 118/2011) introdotte dal D.M. 18/05/2017.

Le variazioni non finanziarie intervenute sulle immobilizzazioni materiali nella gestione del 2017 tengono conto:

- delle quote di ammortamento applicate;
- dell'osservanza del principio contabile 9.1 allegato 4.3, con la rivalutazione del valore dei fabbricati incorporata dal valore dei terreni, non ammortizzabili;
- dal completamento di opere straordinarie su strade, cimitero, impianto sportivo e annessi.

Le immobilizzazioni finanziarie presentano un decremento finanziario per Euro 35.078,00.

Tale variazione deriva dalla determinazione dei rapporti di cambio a seguito della fusione per incorporazione ABL SPA e CAIBIT SPA, dalla fusione per incorporazione in Livenza Tagliamento Acque Spa di Acque del Basso Livenza Patrimonio Spa e Caibit Patrimonio Spa, quest'ultima avvenuta in data 12.01.2017.

Inoltre in data 31.07.2017 con delibera Consiliare n. 46 è avvenuta la fusione per incorporazione in Livenza Tagliamento Acque Spa della Società Ambiente Srl ai sensi dell'art. 2501 e seguenti del codice civile.

- L'attivo corrente, costituito:

- 1) dai crediti e dai titoli che non costituiscono immobilizzazioni.

- Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

Tra i crediti di funzionamento viene iscritto anche il credito IVA da inserire nella dichiarazione annuale 2017.

- Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.
- Disponibilità liquide costituite dal fondo finale di cassa e dai depositi bancari.
 - dai risconti, in quanti assimilabili alle liquidità differite i ratei ed i risconti attivi.

LE PASSIVITÀ si riferiscono alle fonti di finanziamento, esposte in ordine decrescente di esigibilità, ossia in funzione delle rispettive scadenze:

- il patrimonio netto, che ha scadenza illimitata essendo costituito dalle risorse proprie dell'ente (netto patrimoniale), dalle riserve (da risultato economico di esercizi precedenti, da capitale, da permessi di costruire per la parte destinata al finanziamento degli investimenti, e dal risultato economico dell'esercizio).

Il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste:

a) fondo di dotazione: Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Dal 2017, l'Ente ha dovuto recepire l'applicazione del nuovo principio contabile 6.3, per il quale le "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali" vanno iscritte per l'importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali registrato nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni.

Con l'iscrizione di questa riserva indisponibile pari a 11.081.673,46 € e considerando che a parità dei valori iscritti nell'attivo e nel passivo, il principio non determina una variazione del valore del patrimonio netto, il fondo di dotazione risulta negativo per € 4.178.947,06, anche utilizzando le riserve provenienti dal 2016.

L'esempio 14 dell'allegato 4/3 del principio contabile, invita il Consiglio a valutare le cause di tale squilibrio patrimoniale e valutare se quest'ultimo sia determinato da un disavanzo finanziario che non garantisce la formazione di risultati economici in grado, in tempi ragionevoli, di ripianare il deficit patrimoniale.

Considerato che il fondo di dotazione negativo del comune di Cinto Caomaggiore è determinato per la rivalutazione del patrimonio netto secondo i principi contabili appena enunciati e non da una perdita economica o disavanzo finanziario, si propone al Consiglio di adottare le seguenti azioni:

1. ripiano del fondo di dotazione con i prossimi utili futuri;
2. ricognizione dei beni immobili patrimoniali indisponibili e valutazione sull'opportunità di render disponibili alcuni immobili di proprietà dell'Ente.

b) riserve: le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento.

Tali riserve indisponibili sono le seguenti:

1) “riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali”, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell’attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell’ammortamento e dell’acquisizione di nuovi beni.

2) “altre riserve indisponibili”, costituite:

2a. a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell’ente controllato o partecipato;

2b. dagli utili derivanti dall’applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all’utilizzo previsto dall’applicazione di tale metodo.

Al pari del fondo di dotazione, le riserve sono alimentate anche mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell’approvazione del rendiconto della gestione.

c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

- i fondi rischi e oneri, costituiti dal fondo rischi per spese legali, trova riscontro nella parte accantonata dell’avanzo di amministrazione;

- i debiti in essere alla fine dell’esercizio, distinti in:

Debiti da finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all’inizio dell’esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell’esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Debiti verso fornitori. I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l’ammontare dei debiti di funzionamento. I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Debiti per trasferimenti e contributi.

- Altri Debiti.

1. Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti. I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall’art. 2424 - bis, comma 6, codice civile. I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all’esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

2. I Risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell’esercizio (accertamento dell’entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell’esercizio sono rettificati rispettivamente con l’iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell’esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell’esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell’esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell’esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all’investimento.

Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 e l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti 2017	43,37 gg
L'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza	694.629,85€

Nel corso del 2018 si stanno intraprendendo delle azioni organizzative, affinché venga ridotto il periodo di decorrenza tra l'arrivo della fattura e il relativo pagamento. Queste passano attraverso un'analisi dei processi dell'ente, obiettivo inserito nel Piano della Performance 2018/20, e delle proposte di modifica degli stessi.

I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per il Comune ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

Nelle previsioni contabili del 2017, la scelta dell'amministrazione è stata quella di riequilibrare le tariffe dei servizi a domanda individuale, nel duplice intento di non gravare su tutti i contribuenti che non utilizzano tali servizi e soprattutto portarsi a una percentuale di contribuzione in linea con una gestione efficiente del servizio, al fine di redistribuire gli introiti sulle missioni considerate strategiche per l'ente.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nell'apposita tabella.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - CONSUNTIVO 2017

	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura Realizzata	% di copertura Previsione 2017
Trasporti scolastici	14.316,00	59.864,75	-45.548,75	24%	26,00%
Impianti sportivi	16.975,99	42.236,88	-25.260,89	40%	32,00%
Servizi Funebri Cimiteriali	1.863,00	817,55	0,00	100%	100%
Pasti a domicilio e assistenza domiciliare	2.361,20	12.905,89	-10.544,69	18%	8,00%
Sorveglianza Pre-scuola	876,00	0,00	0,00	100%	n.p.
MEDIA TOTALE				56%	42%

Nota integrativa al rendiconto 2017

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

Nel seguito si analizzano i singoli punti come da elencazione di cui sopra

- a) La registrazione di accertamenti ed impegni è stata fatta applicando i criteri e i principi contabili ex D.lgs 118/2011, in particolare valutando l'esigibilità delle singole poste e nel caso di variazione del criterio appena richiamato, reimputando le poste all'esercizio in cui l'esigibilità stessa si sarebbe manifestata. Con riferimento ai valori patrimoniali, si specifica che le partecipazioni societarie sono state fatte al valore nominale.
- b) Nelle pagine precedenti, sono state riportate le tabelle riepilogative delle voci di entrata e spesa, riferite agli stanziamenti finali, agli accertamenti ed impegni assunti, agli incassi e ai pagamenti effettuati, nelle diverse scomposizioni del bilancio, per titoli e tipologie (lato entrata), missioni, titoli e macroaggregati lato spesa.
- c) Nel corso del 2017, sono stati adottati i provvedimenti di variazione così distinti:

DESCRIZIONE	num.atto	tipo atto	del
GESTIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018 - PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO	13	Giunta Com.	28/01/2017
ART. 175 D.LGS. 18 AGOSTO 2000 VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2017-2019	24	Cons.Comunal	22/03/2017
Rendiconto dell'esercizio finanziario 2016 - Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'articolo 3 comma 4 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e variazione per esigibilità agli stanziamenti del bilancio 2017-2019	28	Giunta Com.	12/04/2017
GESTIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 - PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO E DI CASSA	31	Giunta Com.	12/04/2017
VARIAZIONE DI BILANCIO COMPENSATIVA ALL'INTERNO DELLO STESSO MACROAGGREGATO	16	Determinaz.	18/01/2017
GESTIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019. PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO E DI CASSA.	39	Giunta Com.	31/05/2017
Art. 175 comma 5 quater D.Lgs. 18 agosto 2000 Variazione compensativa al bilancio di previsione finanziario - UFFICIO SERVIZI ALLA PERSONA	291	Determinaz.	01/01/2017
ARTICOLI 174-TER 175 E 193 D.LGS. 267 DEL 18 AGOSTO 2000 - VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE E CONTROLLO DELLA SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO E RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI - BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 201	42	Cons.Comunal	31/07/2017
GESTIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 - PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO E DI CASSA	65	Giunta Com.	06/09/2017
ART. 175 D. LGS. 18 AGOSTO 2000- VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2017-2019.	53	Cons.Comunal	25/09/2017
GESTIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 - PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO E DI CASSA	75	Giunta Com.	07/10/2017
INCARICO ALLA DITTA MAXINOX S.R.L. RELATIVO ALL'INTERVENTO DI SISTEMAZIONE DELLA RECINZIONE DEI CAMPI DA TENNIS DANNEGGIATA DAGLI EVENTI ATMOSFERICI DEL 10/08/2017. IMPEGNO DI SPESA. CIG: ZF21FE1D26.	377	Determinaz.	14/09/2017
VARIAZIONE DI BILANCIO COMPENSATIVA ALL'INTERNO DELLO STESSO MACROAGGREGATO - ART 175 COMMA 5 QUATER LETTARA A DEL TUEL 267-2000	413	Determinaz.	19/10/2017
GESTIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019. PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO E DI CASSA. Atto di indirizzo per realizzazione iniziative e manifestazioni natalizie 2017	84	Giunta Com.	21/11/2017
Art. 175 comma 5 quater D.Lgs. 18 agosto 2000 Variazione compensativa al bilancio di previsione finanziario - UFFICIO SERVIZI ALLA PERSONA			
COMPETENZA - ART. 175 D.LGS. 18 AGOSTO 2000 VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2017-2019, ADOTTATA IN VIA D'URGENZA DALLA GIUNTA COMUNALE	87	Giunta Com.	28/11/2017
GESTIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 - PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO E DI CASSA	110	Giunta Com.	29/12/2017
STORNO FRA CAPITOLI STESSO CODICE MECCANOGRAFICO	514	Determinaz.	14/12/2017
Art. 175 comma 5 quater D.Lgs. 18 agosto 2000 Variazione compensativa al bilancio di previsione finanziario	531	Determinaz.	31/12/2017
VARIAZIONE DI BILANCIO 2016/2018 FRA GLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV) E GLI STANZIAMENTI CORRELATI, IN TERMINI DI COMPETENZA E DI CASSA, AI SENSI DEL COMMA 5-QUATER DELL'ART. 175 DEL D.LGS. N. 267/2000 E S.M.I. - PUNT	529	Determinaz.	30/12/2017
FPV - OPERE	528	Determinaz.	30/12/2017
Rendiconto dell'esercizio finanziario 2017 - Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'articolo 3 comma 4 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e variazione per esigibilità agli stanziamenti del bilancio 2018-2020	22	Giunta Com.	27/03/2018

A tali atti si aggiunge il riaccertamento ordinario dei residui adottato con determine 528 e 529 del 30.12.2017 e deliberazione di giunta n. 22 in data 27.03.2018.

- d) Con riferimento alla scomposizione delle diverse voci del risultato di amministrazione 2017, si rimanda alle tabelle e ai paragrafi precedenti questa relazione.
- e) L'ente non detiene residui di anzianità maggiore a 5 anni.
- f) L'ente nel corso del 2017 non ha fatto ricorso all'anticipazione finanziaria.
- g) L'ente non ha alcuna garanzia principale o sussidiaria prestate a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.
- h) Si rimanda al riepilogo delle partecipazioni per l'elenco dei propri enti e organismi strumentali.
- i) I dati delle società partecipate sono disponibili nel sito istituzionale – sezione Amministrazione trasparente e si richiama l'elenco descritto più sopra.
- j) Si rimanda ad apposito allegato al rendiconto per gli esiti delle asseverazioni dei propri organismi partecipati.
- k) L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.
- l) L'ente non ha prestato nessuna garanzia principale o sussidiaria.
- m) L'elenco dei beni è stato aggiornato in sede di approvazione del nuovo conto economico e stato patrimoniale secondo i principi del d.lgs 118/2011.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è costituito per neutralizzare o quanto meno ridurre l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generato dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle entrate. In questo contesto i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo. Il nuovo principio generale della competenza finanziaria prevede che le obbligazioni giuridiche attive e passive debbano essere registrate nelle scritture contabili nell'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata, con imputazione nell'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.

Tale nuovo principio scongiura la possibilità di dare copertura a spese attuali con entrate di dubbia esigibilità o che avranno effettiva realizzazione in esercizi futuri.

Per quanto riguarda più nel dettaglio le entrate, l'accertamento delle stesse è effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito.

Tra le entrate vi sono anche quelle di dubbia e difficile esazione (ad esempio le sanzioni per violazione al codice della strada, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, le entrate da servizi, ecc.). Per alcune di queste entrate, prima dell'entrata in vigore della nuova contabilità, l'accertamento avveniva per cassa. La contabilizzazione di tali entrate per cassa risponde al principio generale della prudenza, ma non consente di avere la corretta rappresentazione della capacità dell'Ente di riscuotere le proprie entrate e non evidenzia i reali rapporti creditorie che l'ente vanta nei confronti con l'esterno. Allo scopo di contemperare i due principi, ovvero quello della prudenza da un lato, con quello della veridicità dall'altro, il principio contabile della competenza finanziaria potenziata rende obbligatorio l'utilizzo del fondo crediti di dubbia esigibilità. Si tratta, lo ricordiamo, di un accantonamento non impegnabile che serve a bilanciare quella parte di entrate che presentano un motivato rischio di non essere interamente rimosse. L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce, a consuntivo, nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il fondo si determina in occasione del bilancio di previsione attraverso l'individuazione delle entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia esigibilità; la scelta dell'analisi da effettuare per individuare le tipologie e/o le singole entrate sulle quali calcolare il fondo è lasciata a ciascun ente. I principi contabili specificano quali entrate non necessitano dell'accantonamento al fondo, ovvero le entrate derivanti da trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fideiussione, le entrate tributarie che, sulla scorta dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa (e.g. l'IMU ordinaria).

Per la valutazione delle poste di entrata è stata scelta la media semplice.

Il fondo svalutazione crediti è stato calcolato facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi sulle seguenti entrate: recupero evasione IMU/ICI/TASI, riscossione Tarsu/Tares/Tari, sanzioni per violazione al C.d.S. da ruoli e da verbali. Inoltre, in sede di Rendiconto 2017, si è operato sia sulle tipologie di entrata, per le quali sono state adottate le modalità di determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità previste dall'attuale normativa, sia su alcuni specifici accertamenti alla luce della particolare situazione degli stessi, applicando, per tali crediti, il principio di prevalenza della sostanza sulla forma e quindi valutando la necessità di gestire degli accantonamenti specifici sulla base di una puntuale valutazione del grado di riscuotibilità dell'entrata (situazione economica di privati e imprese).

Nel Rendiconto, inoltre, si sono anche riesaminati alcuni accantonamenti anche relativi ad anni precedenti, a fronte di nuovi fatti gestionali che hanno portato ad una valutazione sulla necessità di integrazione dei relativi accantonamenti per una diversa valutazione di solvibilità e quindi di una possibile diminuzione della capacità di riscossione rispetto alle percentuali calcolate.

Il diverso calcolo che va fatto in sede di rendiconto, ovvero facendo il rapporto tra riscossioni in conto residui e totale residui al primo gennaio degli ultimi cinque esercizi, (tenendo sempre conto di dati extracontabili per le entrate riscosse per cassa fino all'introduzione della nuova contabilità) e l'obbligo di calcolare ai fini dell'accantonamento nell'avanzo di amministrazione l'intera percentuale del non riscosso, fa ovviamente aumentare notevolmente il fondo crediti rispetto al dato del bilancio preventivo.

Accantonamento fondo crediti di dubbia esigibilità	Rendiconto 2017
(Estratto dall'allegato "c" al Rendiconto)	
Tributi:	
101 - Imposte e tasse e proventi assimilati	160.000,00
104 – Compartecipazione a tributi	0,00
301 – Fondi Perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00
302 – Fondi perequativi dalla Regione	0,00
Trasferimenti correnti	0,00
Extratributarie	
100 – Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	0,00
200 – Proventi derivanti da attività di controllo e repressione delle irregolarità	84.000,00
300 - Interessi attivi	0,00
400 – Alte entrate da redditi da capitale	
500 – Rimborsi e altre entrate correnti	
Entrate in conto capitale	0,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00
Accensione di prestiti	0,00
Anticipazioni da tesoriere / cassiere	0,00
TOTALE	244.00,00

Il Fondo Pluriennale Vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da entrate già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi, ed è destinato a garantire la copertura degli impegni imputati agli esercizi successivi. Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate a specifica destinazione e da entrate destinate al finanziamento di investimenti. Anche in questo caso, trattandosi di un fondo, lo stesso non è impegnabile e la relativa economia a fine anno garantisce la copertura, negli anni successivi, degli impegni imputati in quegli anni.

Il meccanismo del fondo pluriennale vincolato trova motivo di essere in particolare nelle spese in conto capitale, dove l'acquisizione dei mezzi finanziari precede, anche di molto, la realizzazione dell'investimento. Tuttavia possono esservi interventi anche di parte corrente finanziati con entrate vincolate.

La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Nelle situazioni come quella prospettata lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio), e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro, con poche eccezioni richiamate dalla normativa. Il legislatore ha dunque voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo dei residui attivi e passivi di incerto esito e collocazione temporale non trova spazio pertanto nella contabilità armonizzata. La soluzione attraverso il fondo pluriennale vincolato non è comunque esente da difficoltà di gestione.

I criteri adottati per la stesura del rendiconto tengono conto, sulla scorta di quanto specificato, della quota dell'originario impegno liquidabile nell'esercizio che è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si è tradotta in debito esigibile nel medesimo esercizio è stata collocata nella voce delle uscite denominata fondo pluriennale vincolato. L'importo complessivo di questo fondo dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata e la spesa complessiva dell'intervento. Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale vincolato in uscita indica pertanto quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda la dimensione complessiva assunta dal fondo questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti, sia dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio. La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31.12 di ciascun esercizio.

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima suddivisione adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e parte investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita dall'originario finanziamento. Questa distinzione riguarda sia il fondo stanziato in entrata che quello stanziato in spesa, il quale a sua volta è suddiviso tra i vari programmi in cui si articola il bilancio.

Composizione del Fondo pluriennale vincolato (Estratto dall'allegato "b" al Rendiconto)		Rendiconto 2017
Precedenti impegni, imputati in C/esercizi futuri coperti da FPV/E		
FPV Iniziale (FPV/E)	(a)	250.909,54
Spese imputate in C/competenza coperte da FPV/E	(b)	226.373,79
Riaccertamento impegni di cui alla lett. b) effettuato nell'esercizio	(x)	1.132,23
Componente pregressa (d)		23.403,52
Nuovi impegni, imputati in C/esercizi futuri coperti da FPV/E		
Nuovi impegni 2017 imputati nel 2018(N+1)	(d)	96.829,07
Nuovi impegni 2017 imputati nel 2019(N+2)	(e)	0,00
Nuovi impegni 2017 imputati in anni successivi	(g)	0,00
FPV al 31/12/17(FPV/U) (h)		120.232,59

Le partecipazioni possedute

Nominativo partecipazione	Ragione Sociale	Capitale sociale	% Partecipazione	Valore nominale quota posseduta
Categoria				
Collegate				
Livenza Tagliamento Acque Sede: Portogruaro	Spa.	18.000.000,00	3,162%	569.242,00
A.S.V.O. Sede: Portogruaro	Spa.	18.969.650,00	1,47%	278.910,00
Nuova Pramaggiore (in liquidazione) Sede: Pramaggiore	S.r.l.	930.000,00	0,28%	2.583,00
Mostra vini di Pramaggiore Sede Pramaggiore	Soc coop Arl	6.765,00	0,88%	51,64
VERITAS Sede: Venezia	Spa.	110.973.850,00	0,000451%	500,00
A.T.V.O. Sede: San Donà di Piave Sede: Portogruaro	Spa.	8.974.600,00	0,01%	900,00

Da registrarsi la variazione in seguito alla fusione per incorporazione in Livenza Tagliamento Acque Spa di Acque del Basso Livenza Patrimonio Spa e Caibit Patrimonio Spa, quest'ultima avvenuta in data 12.01.2017.

Inoltre in data 31.07.2017 con delibera Consiliare n. 46 è avvenuta la fusione per incorporazione in Livenza Tagliamento Acque Spa della Società Ambiente Srl ai sensi dell'art. 2501 e seguenti del codice civile.

I parametri di deficitarietà strutturale

A conclusione della presente nota integrativa si riportano i parametri che evidenziano l'assenza di condizioni di deficitarietà.

Si fa presente che il modello utilizzato, in assenza di nuove disposizioni in merito è quello di cui al D.M 18/02/2013.

	Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie (1)	
		<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	50010	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n.228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	50020	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n.228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	50030	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	50040	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel;	50050	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	50060	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui all'art.8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n.183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	50070	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	50080	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	50090	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art.193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art.1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dal 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	50100	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

Indicatori finanziari ed economici generali ANNO 2017.

		2015	2016	2017
Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Titolo I + Titolo III}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$	96,309	94,782	95,871
Autonomia impositiva	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$	80,334	76,814	77,771
Pressione finanziaria	$\frac{\text{Titolo I + Titolo III}}{\text{Popolazione}}$	611,46	611,48	604,13
Pressione tributaria	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	510,03	495,56	490,07
Intervento erariale	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	20,38	24,17	21,17
Intervento regionale	$\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	0,77	3,90	1,38
Incidenza residui attivi	$\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}} \times 100$	38,102	17,313	20,848
Incidenza residui passivi	$\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}} \times 100$	22,170	15,645	20,244
Indebitamento locale pro capite	$\frac{\text{Residui debiti mutui}}{\text{Popolazione}}$	648,38	588,76	558,37
Velocità riscossione entrate proprie	$\frac{\text{Riscossione Titolo I + III}}{\text{Accertamenti Titolo I + III}} \times 100$	87,790	84,074	84,672
Rigidità spesa corrente	$\frac{\text{Spese personale + Quote ammortamento mutui}}{\text{Totale entrate Tit. I + II + III}} \times 100$	31,260	30,959	31,518
Velocità gestione spese correnti	$\frac{\text{Pagamenti Tit. I competenza}}{\text{Impegni Tit. I competenza}} \times 100$	80,031	81,593	77,580
Redditività del patrimonio	$\frac{\text{Entrate patrimoniali}}{\text{Valore patrimoniale disponibile}} \times 100$	34,159	23,132	22,002
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valori beni patrimoniali indisponibili}}{\text{Popolazione}}$	1.442,52	2.133,75	2.433,87
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valori beni patrimoniali disponibili}}{\text{Popolazione}}$	146,36	138,85	152,90
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valori beni demaniali}}{\text{Popolazione}}$	2.126,02	2.312,91	2.395,94
Rapporto dipendenti / popolazione	$\frac{\text{Dipendenti}}{\text{Popolazione}} \times 100$	0,370	0,370	0,340

CONCLUSIONI

In base all'analisi dello stato di realizzazione dei programmi e delle funzioni contabili, si può riassumere che, nel 2017, l'Amministrazione è riuscita a contemperare le esigenze di sviluppo del territorio e il mantenimento degli equilibri di bilancio, cercando di dare risposta immediata alle modifiche normative, vincoli di finanza pubblica e ai disegni di legge che stavano trasformando l'attuale sistema nazionale.

Nel corso del 2017, l'ente ha portato a termine l'attuazione di opere determinanti nel territorio di Cinto Caomaggiore. Il miglioramento della viabilità comunale, l'efficientamento della rete illuminotecnica cittadina, gli investimenti relativi a fondi di energia rinnovabile per le scuole e l'ampliamento dell'offerta del polo sportivo, sono alcuni degli obiettivi strategici che l'ente si era posto per il 2016 e 2017 che possono dirsi raggiunti.

L'analisi della spesa e il controllo delle poste finanziarie in entrata nel corso del 2017 ha voluto favorire una politica di lungimiranza atta a creare dei margini per l'impiego futuro delle risorse su altri interventi strategici dell'Amministrazione. Su questo indirizzo politico, l'Ente ha ceduto spazi finanziari, nei limiti dei vincoli di finanza pubblica, potendo così beneficiare nel 2018 e 2019 dell'opportunità di impiegare l'avanzo di amministrazione e, qualora ne ricorrano le motivazioni, l'indebitamento per spese di investimento.

L'attenzione ai dettagli e una ferrea impostazione ad una gestione oculata, trasparente e rispondente ai canoni di efficienza, efficacia e innovazione, hanno contraddistinto anche per l'anno in esame, l'indirizzo politico-amministrativo dell'ente. Si ritiene che la politica di revisione della spesa interna già avviata, assieme alla redazione preventiva di una serie di progetti strategici per l'ente, allo studio approfondito delle opportunità di finanziamento esterno e all'indirizzo specificato di non ricorrere ad alcuna accensione di mutui salvo diverse condizioni contingenti, abbiano e continuino a portare effettivo beneficio all'ente, che a livello finanziario e delle opere pubbliche si concretizzerà in maniera ancora più decisa nel medio-lungo periodo.

Per quanto espresso, un ringraziamento va naturalmente a tutti i dipendenti del Comune, ai lavoratori socialmente utili presenti e passati, al servizio civile e a tutte le associazioni e volontari che hanno reso possibile la realizzazione di tutte le attività dell'ente e il raggiungimento degli obiettivi dell'amministrazione comunale.

In particolare, si estende il ringraziamento al revisore dei conti dott. Alberto Vitella per l'eccellente lavoro di controllo; al sindaco, giunta, consiglieri e collaboratori tutti per il continuo impegno e confronto che hanno permesso di raggiungere questi risultati.

Unitamente alle altre componenti del Rendiconto di Gestione vi sottoponiamo la presente relazione per la necessaria approvazione.

Cinto Caomaggiore, lì 27.03.2018